



REGIONE PUGLIA

RAPPORTO PRELIMINARE

Piano del Parco Nazionale del Gargano

Valutazione Ambientale Strategica

ai sensi della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44

APRILE 2016



ENTE PARCO NAZIONALE
DEL GARGANO

Via Sant'Antonio Abate,
121
Monte Sant'Angelo (FG)

Tel. 0884/568911 C.F. 94031700712
Fax. 0884/561348 P.IVA 03062280718

www.parcogargano.gov.it

info@parcogargano.it

[PEC direttore@parcogargano.legalmail.it](mailto:PEC_direttore@parcogargano.legalmail.it)

SOMMARIO

ABBREVIAZIONI	1
PREMESSA.....	2
1. INTRODUZIONE	4
1.1. Struttura del documento	4
2. INQUADRAMENTO NORMATIVO E PERCORSO METODOLOGICO-PROCEDURALE DELLA VAS.....	6
2.1. INQUADRAMENTO NORMATIVO	6
2.2. FUNZIONI, CONTENUTI E PERCORSO METODOLOGICO DELLA VAS	7
2.3. IL PROCESSO DI PARTECIPAZIONE, CONSULTAZIONE E CONDIVISIONE	10
2.3.1. LA FASE DI ASCOLTO	12
3. INFORMAZIONI GENERALI SUL PIANO DEL PARCO	16
3.1. IL PIANO DEL PARCO ALLA LUCE DELLA LEGGE QUADRO N. 394/1991	16
3.1.1. LA DIMENSIONE STRATEGICA NELL'ELABORAZIONE DEL PIANO	17
3.1.2. ELEMENTI BASILARI DI CONOSCENZA.....	18
3.2. INDICE DEL PIANO DEL PARCO	18
4. INQUADRAMENTO NORMATIVO E PIANIFICATORIO, COERENZA ESTERNA E INTERNA DEL PIANO .	25
4.1. VALUTAZIONE DELLA COERENZA AMBIENTALE ESTERNA	25
4.2. VALUTAZIONE DELLA COERENZA AMBIENTALE INTERNA.....	29
5. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI E DELL'AMBITO DI INFLUENZA TERRITORIALE DEL PIANO DEL PARCO	31
5.1. IMPOSTAZIONE DELL'ANALISI DELLE ALTERNATIVE	33
6. POSSIBILI INTERFERENZE CON I SITI NATURA 2000 (VALUTAZIONE DI INCIDENZA)	35
7. IMPOSTAZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO AMBIENTALE	36
8. PROPOSTA DI INDICE DEL RAPPORTO AMBIENTALE	38
9. CONCLUSIONI	40

ABBREVIAZIONI

AC	Autorità Competente
AP	Autorità Procedente
AP	Autorità Proponente
CREA	Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
PP	Piano del Parco
PPES	Piano Pluriennale Economico e Sociale
RA	Rapporto Ambientale
RP	Rapporto preliminare di orientamento
SIC	Sito di Interesse Comunitario
RdP	Regolamento del Parco
VAS	Valutazione Ambientale Strategica
QP	Questionario preliminare
SCMA	Soggetti con competenza ambientale e degli enti territoriali interessati
ZPS	Zona di Protezione Speciale
ZSC	Zona Speciale di Conservazione

PREMESSA

La Relazione illustrativa del Piano per il Parco Nazionale del Gargano (di seguito PP), corredata dalle tavole grafiche, costituisce il prodotto finale delle attività di formazione degli strumenti per la gestione del Parco – comprendenti, oltre al PP, il Piano Pluriennale Economico e Sociale (PPES) e il Regolamento del Parco (RdP) –, previste dalla convenzione stipulata in data 26 settembre 2002 tra l'Ente di gestione del Parco Nazionale del Gargano e l'Agriconsulting S.p.A..

Sulla base di tale convenzione il processo di formazione degli strumenti per la gestione del Parco Nazionale del Gargano è stato orientato non solo da specifiche e puntuali indagini e analisi valutative e interpretative, ma anche, data la specificità del PP del Gargano, da ampie consultazioni pubbliche che hanno coinvolto gli amministratori locali, provinciali e regionali, gli operatori economici e sociali e gli attori a vario titolo interessati alla gestione e pianificazione del Parco.

L'elaborazione del PP del Gargano si è, quindi, avvalsa di un'ampia fase di ascolto e di orientamento ed è stata supportata altresì da un importante numero di contributi specialistici pluridisciplinari. Il processo di pianificazione partecipata, nello specifico, si è dimostrato opportuno e necessario al fine di:

- dare massima attuazione ai principi di trasparenza e partecipazione delle scelte pianificatorie;
- garantire una migliore definizione e condivisione degli obiettivi da perseguire;
- coordinare la complessità del quadro di iniziative, piani e progetti riguardanti a vario titolo il territorio del Gargano.

Il PP del Gargano con delibera del Consiglio direttivo dell'Ente Parco n. 22 del 25/05/2010 è stato approvato e trasmesso alla Regione Puglia con nota prot. n. 3548 del 01/12/2010 per l'adozione e la conseguente approvazione definitiva, così come previsto dall'art. 12 della richiamata legge 6 dicembre 1991, n. 394.

Per sua natura il PP del Gargano, rappresenta uno strumento di tutela che non comporta pressioni o impatti negativi sull'ambiente. La sua attuazione è rivolta alla tutela e gestione del patrimonio naturale, storico e culturale in una visione strategica volta alla valorizzazione delle stesse e a garantire un equilibrio sostenibile con le esigenze di sviluppo socioeconomico delle comunità interessate. Ma il PP del Gargano è comunque soggetto alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi della direttiva comunitaria 2001/42/CE recepita a livello nazionale con il Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii. e dalla Regione Puglia con la Legge Regionale n. 44 del 14 dicembre 2012.

La valutazione condotta ai sensi della normativa VAS è un processo sistematico finalizzato, durante la fase di elaborazione del Piano o del Programma, non solo a integrare considerazioni di natura ambientale negli atti e negli strumenti di pianificazione e programmazione ma anche a valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte, al fine di garantire che tali conseguenze siano incluse e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi dell'iter decisionale. La procedura di VAS, dal momento che la dimensione ambientale è connatura al piano stesso, assume pertanto

significatività soprattutto per quanto riguarda l'aspetto della partecipazione di tutti i soggetti interessati nel processo di costruzione del Piano, rendendo altresì trasparente lo stesso processo di pianificazione.

La fase di valutazione deve essere effettuata anteriormente all'approvazione del Piano o del Programma, ovvero all'avvio della relativa procedura legislativa, e comunque durante la fase di predisposizione dello stesso (art. 7 L.R. n. 44/2012).

Per il PP del Gargano il processo di VAS non ha tuttavia assecondato la fase di predisposizione del Piano stesso in quanto l'intero processo di definizione è stato realizzato precedentemente all'entrata in vigore del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii. e della Legge Regionale n. 44 del 14 dicembre 2012.

Pertanto, in accordo con gli uffici competenti della Regione Puglia (lettera prot. n. 089/4277 del 06 aprile 2016 e lettera prot. n. 145/003522 del 12 aprile 2016 del Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche e paesaggio, Sezione assetto del territorio, Servizio Parchi e tutela della Biodiversità) si apre ora per il PP Gargano del 2005, una rinnovata fase di confronto e un iter consultivo finalizzato alla raccolta di osservazioni e pareri utili ad aggiornare e adeguare, coerentemente e contestualmente, le decisioni che saranno assunte dall'Ente Parco nell'attuazione del proprio rinnovato Piano.

Il presente documento di scoping, quale Rapporto Preliminare di Orientamento (RP), rappresenta, quindi, il primo degli elaborati che viene predisposto nell'ambito del procedimento di VAS per l'approvazione del PP del Gargano e, insieme al Questionario preliminare (QP) in allegato, ha lo scopo di aprire una nuova fase di consultazione volta a definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale (RA).

Con il presente elaborato si vuole, quindi, condividere e consultare i soggetti competenti in materia ambientale e le autorità territorialmente interessate, sugli aggiornamenti necessari per un adeguamento del PP del Gargano all'attuale contesto normativo, ambientale e socioeconomico su cui ricade la competenza del Piano stesso.

1. INTRODUZIONE

La Direttiva 2001/42/CE riguarda la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, mentre il Titolo II del Testo Unico sull'Ambiente (D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.) e la L.R. n. 44/2012 disciplinano, a livello rispettivamente nazionale e regionale, le attività in materia di VAS, introducendo l'obbligo della valutazione ambientale degli impatti che piani e programmi possono generare sull'ambiente.

Il presente documento di scoping, quale RP, rappresenta il primo degli elaborati che viene predisposto nel corso del procedimento di VAS inerente l'approvazione del PP del Gargano.

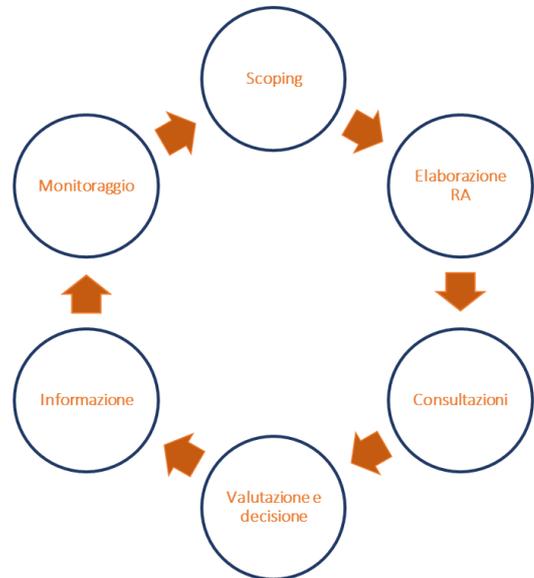
Più nel dettaglio il documento di scoping, predisposto dall'Autorità Procedente (AP) (Ente Parco) in collaborazione con l'Autorità Competente (AC) (Sezione assetto del territorio, Servizio Parchi e tutela della Biodiversità del Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche e paesaggio della Regione Puglia), ha la finalità di definire il quadro di riferimento per la VAS del PP e di descrivere le attività di valutazione finora attuate rinnovando, in un certo qual modo, la fase di partecipazione con gli *stakeholder*.

La consultazione delle Autorità con competenze ambientali, che verrà effettuata tramite specifico questionario, ha lo scopo di contribuire ad individuare l'ambito di influenza del PP e la portata delle informazioni da includere nel RA. Alle Autorità con competenze ambientali, si richiedono, in particolare, osservazioni, suggerimenti, proposte di integrazione, eventuali correzioni e modifiche necessarie ad adeguare il PP del Gargano all'attuale contesto normativo, ambientale e socio-economico su cui ricade la competenza del Piano stesso.

1.1. Struttura del documento

Il RP di orientamento (documento di scoping¹) è finalizzato – ai sensi dell'art. 9 comma 1 della L.R. n. 44 del 14 dicembre 2012 – «alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale.» Più nel dettaglio, il documento di scoping deve contenere:

- una descrizione della struttura, caratteristiche e obiettivi del PP del Gargano (ambito territoriale di influenza, quadro sintetico della pianificazione e programmazione ambientale, territoriale e socio-economica);



¹ Nel processo di VAS, la fase di scoping si colloca immediatamente a valle del processo di "screening"; tuttavia nel caso del PP Gargano, le due fasi sono state accorpate in un unico momento procedurale.

- la definizione del quadro normativo di riferimento per la VAS, le peculiarità della fase di scoping, lo schema logico-procedurale di formazione e approvazione del PP (tenendo conto delle forme di coordinamento delle procedure);
- la descrizione del percorso metodologico da attuare nel processo di aggiornamento del PP del Gargano;
- una descrizione preliminare dei principali fattori ambientali nel contesto territoriale interessato dall'attuazione del PP;
- l'impostazione del RA e della metodologia di valutazione;
- informazioni e dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del PP;
- proposta di elenco dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territoriali interessati da consultare.

2. INQUADRAMENTO NORMATIVO E PERCORSO METODOLOGICO-PROCEDURALE DELLA VAS

La procedura di VAS, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, è stata introdotta a livello comunitario dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001. La Direttiva, nello specifico, sancisce il principio generale secondo il quale per tutti i piani e i programmi, che possano avere effetti significativi sull'ambiente, deve essere effettuato un percorso di valutazione ambientale, così come per i piani e i programmi per i quali sia stata prescritta la valutazione d'incidenza ai sensi della Direttiva Habitat (Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche). I punti salienti della Direttiva sono:

- l'attenzione posta allo stato ambientale del territorio sottoposto a pianificazione, valutando anche il possibile decorso in presenza dell'"alternativa 0" (assenza di piano);
- l'utilizzo di indicatori per valutare gli effetti delle scelte di piano;
- l'attenzione posta, in particolare, sulle possibili problematiche inerenti la gestione dei siti afferenti alla Rete ecologica europea Natura 2000 (Siti di Interesse comunitario (SIC), Zone Speciali di Conservazione (ZSC), Zone di Protezione Speciale (ZPS)) istituite ai sensi delle Direttive 78/409/CE e 92/43/CE.

2.1. INQUADRAMENTO NORMATIVO

Per avviare una corretta procedura di VAS è necessario richiamare gli indirizzi normativi che indicano la tipologia di attività da affrontare e che definiscono anche le metodologie principali da applicare. In tal senso, il presente documento internalizza il complesso di indirizzi e di norme maturati in sede internazionale, nazionale e regionale connessi alle politiche e regolamentazioni definite in materia di valutazione ambientale.

Tutti i documenti e le procedure che verranno elaborate nell'ambito del processo di VAS del PP Nazionale del Gargano fanno riferimento ai suddetti inquadramenti normativi, garantendo linearità e regolarità del processo di valutazione, secondo quanto disposto dal Legislatore.

In particolare risultano fondanti i seguenti riferimenti normativi²:

- Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) - l'atto di recepimento della Direttiva 2001/42/CE da parte dello Stato italiano;

² Tra i numerosi documenti di riferimento metodologico ci si è avvalsi, in particolare:

- delle Linee Guida della Commissione europea (2003) per l'applicazione della Direttiva 2001/42/CE: attuazione della Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- delle Linee Guida dell'ISPRA (2015), Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS;
- del manuale *Guidance on Integrating Climate Change and Biodiversity into Strategic Environmental Assessment* (EU, 2013).

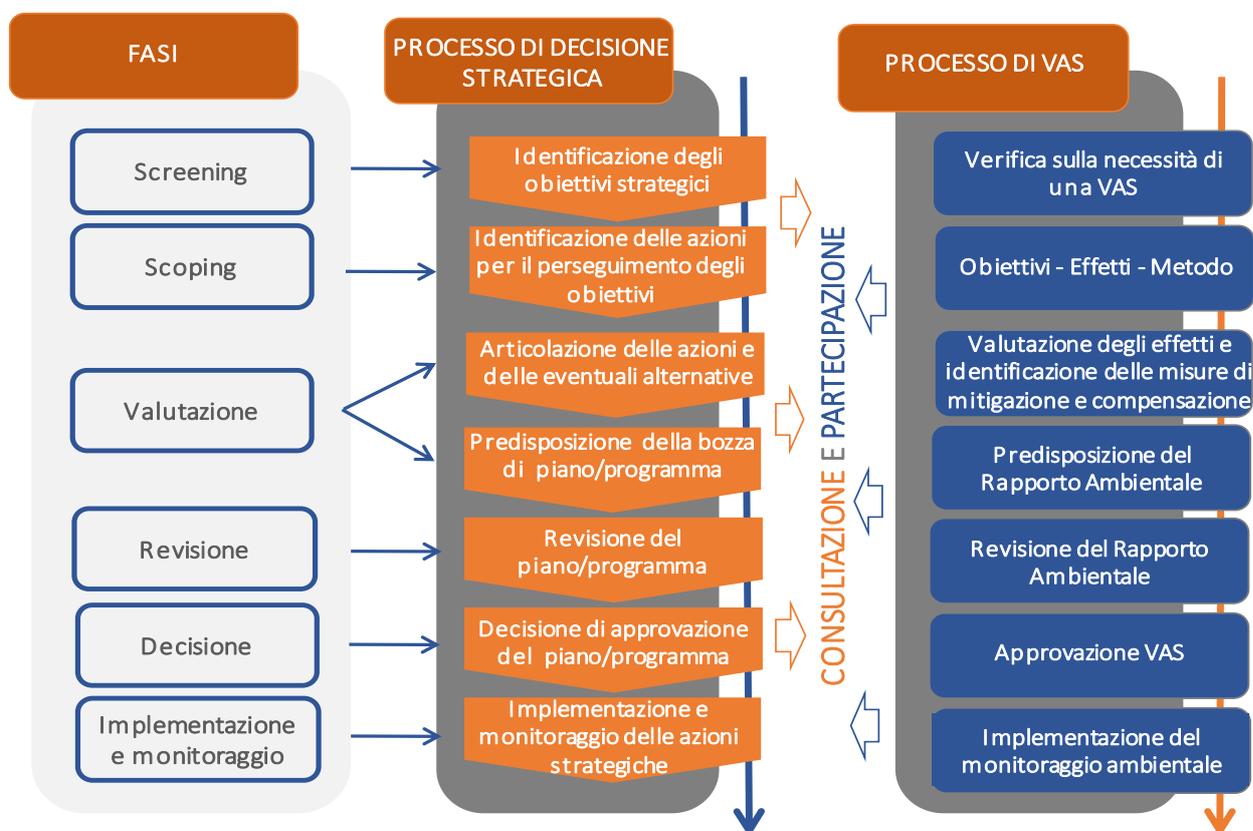
- Decreto Legislativo del 16 gennaio 2008, n. 4 “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale”;
- Legge Regionale della Regione Puglia per il governo del territorio dell’11 marzo 2005, n. 12 recante “Legge per il governo del territorio”;
- Legge Regionale della Regione Puglia, del 14 dicembre 2012, n. 44, recante “Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica”.

2.2. FUNZIONI, CONTENUTI E PERCORSO METODOLOGICO DELLA VAS

La VAS si basa su un processo di stretta interazione tra fasi pianificatorie (elaborazione e stesura del Piano) e fasi valutative (proprie del processo di valutazione ambientale vero e proprio).

Il percorso, infatti, deve essere strutturato al fine di garantire la sostenibilità delle scelte di Piano integrando, al contempo, le considerazioni di carattere ambientale con quelle socioeconomiche e territoriali. In estrema sintesi il modello metodologico, procedurale e organizzativo del processo di VAS – definito dagli indirizzi normativi generali previsti dal Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 –, viene esemplificato nella seguente figura.

Figura 1 - Il processo di VAS in relazione al percorso decisionale sul Piano o processo



Fonte: elaborazioni CREA su fonti diverse

Con particolare riferimento alle fasi del processo di VAS che riguardano il PP del Gargano, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente (LR n. 44 del 14 dicembre 2012), gli uffici competenti della Regione Puglia, su richiesta dell’Ente Parco (lettera prot. n. 1018 del 15 marzo

Valutazione Ambientale Strategica del Piano del Parco Nazionale del Gargano
Rapporto Preliminare

2016), hanno proposto uno schema logico-procedurale (**Tabella 1**) di integrazione della VAS nel processo di formazione ed approvazione del PP del Gargano (lettera prot. n. 089/4277 del 06 aprile 2016 del Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche e paesaggio - Sezione assetto del territorio - Servizio Parchi e tutela della Biodiversità).

Tabella 1 - Fasi del processo di VAS per il Piano del Parco Nazionale del Gargano

Art. 12 L.349/1991 - Piano per il Parco	Procedura VAS	Tempistica
Elaborazione dei criteri per la predisposizione del PP	Redazione Rapporto Preliminare di orientamento e relativo questionario di scoping.	
	Individuazione dei soggetti con competenza ambientale e degli enti territoriali interessati (per brevità SCMA), ai sensi art. 1-co.1- lett. H della LR 44/2012.	
Atto deliberativo del consiglio direttivo dell'Ente Parco di formalizzazione dei criteri per la predisposizione del Piano per il Parco, comprendente il Rapporto Preliminare di orientamento VAS e il relativo questionario di scoping e l'elenco SCMA da consultare.	<u>Art. 9 LR 44/2012 - Impostazione della VAS</u> Presentazione all'Autorità competente in sede regionale dell'istanza di avvio della procedura di VAS corredata dell'atto deliberativo di formalizzazione della proposta di piano comprensivo del rapporto preliminare di orientamento, del questionario di scoping e l'elenco SCMA da consultare, eventuali elaborati di Piano e/o contributi e osservazioni già espressi (su supporto informatico)	
Partecipazione della comunità del Parco alla definizione dei criteri di predisposizione del Piano del Parco indicati dal Consiglio direttivo.	<u>Art. 9 LR 44/2012 - Impostazione della VAS</u> Avvio della consultazione preliminare scoping con soggetti competenti in materia ambientale ed enti territoriali interessati: - Pubblicazione della documentazione sul sito istituzionale dell'Ente Parco e dell'autorità procedente regionale; Comunicazione ai SCMA, all'Autorità procedente e all'Autorità competente dell'avvenuta pubblicazione con l'indicazione delle modalità di trasmissione dei contributi da parte dei suddetti SCMA ed enti territoriali.	90 gg
Espressione parere Comunità del Parco	Recepimento osservazioni SCMA in ambito VAS.	
Elaborazione del Piano del Parco e del Relativo Regolamento.	<u>Art.10 LR 44/2012</u> – Elaborazione del Rapporto Ambientale (RA) e della sintesi non tecnica (SNT) secondo i contenuti di cui all'Allegato 6° parte seconda D.lgs. 152/2006 e sulla base degli esiti della consultazione preliminare (scoping).	
Atto deliberativo del Consiglio Direttivo del Parco di approvazione della proposta di Piano e del Relativo Regolamento, comprendente il RA e la SNT.		
Trasmissione della documentazione di Piano e di VAS, all'autorità procedente regionale per l'istruttoria della struttura tecnica di cui alla DGR. 760/2011.		
DGR di adozione del Piano del Parco e del relativo Regolamento, comprensiva del RA e SNT ed avvio della consultazione pubblica art. 12, commi 4 e 5, del L.394/91 e art. 11 della LR.44/2012	<u>Art. 11 LR 44/2012</u> - Deposito per 60gg della copia cartacea della documentazione di Piano e del RA e SNT presso gli uffici dell'Autorità procedente regionale e delle provincie interessate. - Pubblicazione documentazione su sito web dell'Autorità procedente regionale; - Trasmissione copia cartacea e digitale della documentazione all'autorità competente regionale per la VAS; - Comunicazione di avvenuta pubblicazione della documentazione e delle modalità di trasmissione dei contributi ai soggetti competenti in materia ambientale ed enti territoriali interessati (come individuati in fase di scoping) affinché questi abbiano l'opportunità di esprimersi; - Pubblicazione avviso sui BURP contenente le informazioni indicate al comma 3 lettera D dell'art.11 LR44 DEL 2012.	80 gg (40+40gg) ai sensi dell'art. 12 comma 3 della L.394/1991 comprensivi dei 60 gg di consultazione pubblica VAS (che decorrono dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURP

Valutazione Ambientale Strategica del Piano del Parco Nazionale del Gargano
Rapporto Preliminare

Art. 12 L.349/1991 - Piano per il Parco	Procedura VAS	Tempistica
Esame delle osservazioni pervenute e trasmissione parere dell'Ente Parco all'Autorità Procedente regionale	Al termine della fase di consultazione il Proponente trasmette all'Autorità Procedente regionale le osservazioni, obiezioni e suggerimenti pervenuti, unitamente ai pareri espressi dai SCMA contro deduzioni e /o eventuali modifiche al Piano del Parco e/o al RA;	30 gg (art.12 comma 4 L.394/1991)
Autorità Procedente regionale si pronuncia sulle osservazioni presentate e acquisisce le intese con l'Ente Parco per quanto concerne le Aree di cui alle lettere A, B, C del comma 2 e di intesa, oltre che con l'ente Parco, anche i comuni interessati, per quanto concerne le aree di cui alla lettera D, del medesimo comma 2;	<u>Art. 12 LR 44/2012</u> L'Autorità Procedente inoltra all'Autorità Competente regionale VAS le osservazioni, obiezioni e suggerimenti pervenuti, unicamente ai pareri espressi dai SCMA e trasmette le proprie contro deduzioni e eventuali modifiche al Piano e/o al RA.	
	Espressione parere motivato di VAS comprensivo di VINCA	
	<u>Art. 12 comma 4 LR.44/2012</u> L'Autorità Procedente e il Proponente anche in collaborazione con l'Autorità Competente provvedono, prima della presentazione del PP per l'approvazione, e tenendo conto delle risultanze del parere motivato alle opportune revisioni del Piano.	
	<u>Art. 13 comma 4 LR.44/2012</u> L'Autorità Procedente e il Proponente provvedono alla redazione della dichiarazione di sintesi, che costituisce parte integrante del Piano, tenendo conto di tutti gli elementi emersi durante la valutazione e descrivendo le modalità con cui l'intero processo ha influenzato i contenuti del Piano. In particolare, la dichiarazione di sintesi illustra, alla luce delle condizioni e osservazioni contenute nel parere motivato: a) in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma; b) come si è tenuto conto del RA e degli esiti delle consultazioni; c) le ragioni per le quali è stato scelto il PP adottato, in considerazione delle alternative possibili che erano state individuate.	120gg ai sensi dell'art. 12, comma 4, della L.394/1991, comprensivi dei 90gg di cui all'art. 12 comma 2. della LR. 44/2012
DGR DI APPROVAZIONE DEFINITIVO DEL PIANO E DEL REGOLAMENTO, comprensiva del Rapporto Ambientale, della SNT, della dichiarazione di Sintesi e delle misure previste per Monitoraggio (art. 13, LR.44 /2012)		

Fonte: Lettera prot. n. 089/4277 del 06 aprile 2016 del Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche e paesaggio, Sezione assetto del territorio, Servizio Parchi e tutela della Biodiversità

Nella sua specificità procedurale il processo di VAS inizia, quindi, direttamente con la fase di scoping, dando così avvio ad una prima analisi, tramite anche consultazione pubblica, dei contenuti del PP già realizzato dalla società Agriconsulting S.p.A. tra il 2002 e il 2005 e consegnato insieme agli strumenti di gestione del Parco all'Ente Parco Nazionale del Gargano nell'agosto del 2005 (nota n. 984/2005 del 02 agosto 2005). Il modello procedurale adottato per il processo di VAS del PP del Gargano si pone i seguenti obiettivi prioritari:

1. definire un sistema di conoscenza condiviso finalizzato a:
 - supportare la valutazione delle scelte del PP del Gargano in funzione di criticità e opportunità emerse dalla conoscenza dello stato (pregresso e attuale) del territorio;
 - contestualizzare gli obiettivi ambientali declinati nel PP del Gargano in considerazione sia delle specificità del territorio, che degli attuali indirizzi di tutela e conservazione ambientale nonché di sviluppo socioeconomico;

2. fornire indicazioni strategiche e proposte operative e progettuali, in attuazione degli obiettivi ambientali, utili a caratterizzare in senso ambientale i contenuti del PP Gargano;
3. definire il sistema di monitoraggio (indicatori, procedura, soggetti competenti, modalità di restituzione, tempi) per verificare il grado di attuazione, il recepimento dei contenuti del Piano nel tempo, le eventuali misure correttive qualora le scelte del Piano non si rivelassero coerenti nel tempo con la programmazione del territorio.

2.3. IL PROCESSO DI PARTECIPAZIONE, CONSULTAZIONE E CONDIVISIONE

Il processo di partecipazione, la sua strutturazione, il suo coinvolgimento costituiscono la centralità dell'intero svolgimento della VAS indicato nella Direttiva 2001/42/CE e ripreso dalla L.R. n. 44 del 14 dicembre 2012. La partecipazione è quindi considerata come un elemento strategico del processo finalizzato alla formulazione, quanto più possibile partecipata e consensuale dei contenuti della pianificazione.

A livello normativo sono vigenti numerose disposizioni che regolano la fase di "condivisione": le indicazioni sovranazionali (Direttive 2001/42/CE sulla VAS, 2003/4/CE sull'accesso del pubblico alle informazioni ambientali, 2003/35/CE sulla partecipazione del pubblico nell'elaborazione di piani e programmi in materia ambientale, Convenzione di Aarhus, ecc.), la disciplina nazionale (D.lgs. 195/2005 sull'accesso del pubblico alle informazioni ambientali) ed anche le ordinarie forme di consultazione previste dal sistema legislativo per l'approvazione degli strumenti di pianificazione e programmazione.

Il processo di VAS presuppone primariamente l'individuazione di tre importanti Autorità, ben definite dalla L.R. n. 44/2012, che per il processo di valutazione del PP del Gargano, vengono individuate con lettera prot. n. 089/4277 del 06 aprile 2016 dal Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche e paesaggio, Sezione assetto del territorio, Servizio Parchi e tutela della Biodiversità:

- **Autorità Proponente:** la pubblica amministrazione o il soggetto privato che elabora il piano da sottoporre a VAS. In questo caso viene individuata quale AP, l'Ente Parco Nazionale del Gargano;
- **Autorità Procedente:** la pubblica amministrazione che elabora il piano o programma, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il piano, sia un soggetto pubblico o privato diverso, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano, programma. In particolare, ai sensi dell'art. 23 comma 1 lettera b) della LR .19/97 all'ufficio (ora servizio) regionale "parchi e tutela della biodiversità", incardinato presso la sezione regionale in indirizzo giusta DGR n. 675 2011, è attribuito il ruolo di coordinamento delle iniziative e delle attività regionali volte al riconoscimento del patrimonio naturale ed ambientale, ai fini della sua tutela e gestione. Con deliberazione di Giunta regionale n. 760/2011, inoltre, è stata istituita una Struttura tecnica interassessorile deputata alla definizione del parere tecnico-amministrativo di cui all'art. 12 comma 3 della Legge quadro n.394 del 1991 e ss. mm. ii. per i piani dei parchi nazionali;
- **Autorità Competente:** l'autorità pubblica con compiti di tutela e valorizzazione ambientale che

collabora con l’Autorità Proponente/Procedente, nonché con i soggetti competenti in materia ambientale, al fine di curare l’applicazione della Direttiva 2001/42/CE e dei susseguenti disposti normativi. In questo caso viene individuata quale AC, la Sezione assetto del territorio, Servizio Parchi e tutela della Biodiversità del Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche e paesaggio della Regione Puglia. L’AC opererà, inoltre, con la collaborazione dei professionisti incaricati, per l’aggiornamento ed adeguamento del PP Gargano e per l’espletamento delle procedure di VAS.

La partecipazione al processo di VAS è altresì estesa ad altri importanti attori:

- **soggetti competenti in materia ambientale:** le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull’ambiente dovuti all’attuazione dei piani o programmi;
- **Enti territorialmente interessati:** gli enti le cui competenze amministrative insistono sul territorio oggetto di pianificazione da parte del Piano;
- **pubblico:** una o più persone fisiche o giuridiche nonché, ai sensi della legislazione vigente, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone;
- **pubblico interessato:** il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure; ai fini della presente definizione sono considerate come aventi interesse le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell’ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nonché le organizzazioni sindacali, economiche e sociali maggiormente rappresentative nel territorio regionale.

Con la lettera prot. n. 089/4277 del 06 aprile 2016, la Regione Puglia e l’Ente Parco Nazionale del Gargano hanno condiviso la selezione e individuato tutti i soggetti di cui sopra. In particolare di seguito vengono elencati i soggetti con competenze ambientali ed enti territoriali interessati ai sensi dell’art. 1 comma 1 lettera h) della LR 44/2012:

- Regione Puglia: Sezione Urbanistica, Sezione Assetto del territorio, Sezione Ciclo dei rifiuti e bonifiche, Sezione Lavori pubblici, Sezione risorse idriche, Sezione protezione civili, Sezione rischio industriale, Sezione difesa del suolo e rischio sismico, Sezione demanio e patrimoni, Sezione programmazione e pianificazione infrastrutture per la mobilità, Sezione energie rinnovabili, reti ed efficienza energetica, Sezione attività economiche consumatori, Sezione agricoltura, Sezione caccia e pesca, Sezione foreste, Sezione turismo;
- Agenzia regionale sanitaria della Puglia (ARES);
- Agenzia regionale attività irrigue e forestali (ARIF);
- Agenzia regionale per la prevenzione e la protezione dell’ambiente (ARPA);
- Autorità di bacino della puglia (ADB);
- Azienda sanitaria locale Foggia (ASL FG);
- Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia;
- Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le provincie di Bari, Barletta Andria Trani e Foggia;

- Riserve naturali dello Stato (Falascone, Foresta Umbra, Il monte Ischitella e Carpino, Isola di Varano, Lago di Lesina (parte orientale), Masseria Combattenti, Monte Barone, Palude di Frattarolo, Sfilzi);
- Consorzi di Bonifica eventualmente interessati;
- Autorità idrica pugliese;
- Acquedotto pugliese;
- Corpo Forestale dello Stato;
- Autorità Marittime - Capitanerie di porto;
- Ministero dell'ambiente tutela del territorio e del mare;
- Provincia di Foggia;
- Comuni interessati e limitrofi;

Pubblico interessato (LR 44/2012, art. 2 comma n):

- Italia Nostra;
- APT ;
- Legambiente;
- WWF ;
- Terranostra;
- F.A.I.;
- Verdi Ambiente e Società;
- Fare Verde Puglia;
- Amici della Terra;
- L'Altritalia Ambiente;
- Ordini professionali di architetti, ingegneri, geologi, biologi, agronomi-forestali della Puglia
- FIAB Onlus - Coordinamento Puglia-Basilicata;

L'elenco potrà essere integrato con altre Istituzioni, Enti ed altre Autorità che possano avere interesse al processo di VAS.

2.3.1. LA FASE DI ASCOLTO

L'elaborazione degli strumenti di pianificazione e gestione del Parco Nazionale del Gargano realizzata dalla società Agriconsulting S.p.A. tra il 2002 e il 2005 (nota n. 984/2005 del 02 agosto 2005), è da considerare come una fase di un processo molto più ampio che ha coinvolto, secondo modalità e competenze differenziate, molteplici *stakeholder*, pubblici e privati, che risiedono all'interno del territorio del Parco e nelle zone adiacenti.

Stante l'eterogeneità, l'estensione e la complessità dei vari ecosistemi localizzati all'interno dell'area garganica, durante il processo di elaborazione del Piano si è cercato con diverse modalità di stabilire un quadro di relazioni e collaborazioni tecnico-conoscitive tra tutti i soggetti interessati alla pianificazione territoriale ed economico-sociale dell'area del Parco e delle zone adiacenti.

In particolare, il processo di ascolto si è articolato secondo le modalità di seguito sintetizzate.

Gli incontri tematici

Prima della presentazione del Preliminare di Piano, sono stati realizzati 4 incontri tematici, ai quali hanno partecipato i responsabili dell'Ente Parco, gli esperti del Gruppo di lavoro, rappresentanti di Enti ed Istituzioni, imprenditori ed esperti locali, come di seguito specificato:

Tabella 2 - Incontri tematici

Tema	Data	Partecipanti
Linee guida per una visione strategica dell'area Parco	7 febbraio 2003	Sindaci e Assessori dei Comuni del Parco
Turismo nel Gargano e ruolo innovativo del Parco	7 febbraio 2003	Assessori al Turismo dei Comuni del Parco; Assessore al Turismo Comunità Montana Gargano; Presidente Guide Ufficiali del Parco; Camera di Commercio IAA di Foggia; Confcommercio (Resp. Turismo) di Foggia; Confesercenti (Resp. Turismo) di Foggia; Confartigianato (Resp. Turismo) di Foggia; CTS Foggia; CIA (Resp. Agriturismo) di Foggia; Coldiretti (Resp. Agriturismo) di Foggia; CGIL (Resp. Turismo) Foggia; CISL (Resp. Turismo) Foggia; UIL (Resp. Turismo) Foggia; Presidente "Via dell'olio"; Consorzio Biogargano; Cotup; Slow Food Gargano; Uni. Op. Tur di Vieste; Ope. Tur di Peschici; Assoalbergatori; Presidente Apavet (Ass. Pugl. Agenti di Viaggio e Turismo); Avv. V. D'Onofrio; Dr R Identi; E. Fracasso.
Paesaggio e Territorio	19 febbraio 2003	Presidente Ordine Prov.le Architetti; Presidente Ordine Prov.le Ingegneri; Presidente Ordine Reg.le Geologi; Presidente Ordine Prov.le Agronomi e Forestali; Presidente Albo Prov.le geometri; Presidente Albo Prov.le Periti agrari; Presidente Ordine Naz.le Biologi; Sovrintendenza ai Beni Ambientali; Sovrintendenza Beni Archeologici; Direttrice Museo Archeologico di Manfredonia; Prof.ssa A. Pinto Minerva (Università di Foggia) Prof. Tarantino (Università di Foggia); Arch Davide Dioguardi; IRIF - Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Foggia; Consorzio Bonifica Montana di Foggia; Italia Nostra (Foggia); Legambiente (Coordinamento Gargano); WWF (Coordinamento Gargano); LIPU (Sez. Provinciale Foggia); Padre Mario Villani; Nello Biscotti; Carlo Fusilli (GSD, Gruppo Speleologico Dauno); Maurizio Marrese (AIN Puglia); M. Morsilli; C. Serricchio; R. de Julio; Direttore C.N.R. di Lesina; A. Sigismondi; N. Bizzarri; Matteo Caldarella (Centro Studi Naturalistici).
Accessibilità al Gargano e ruolo del Parco	20 febbraio 2003	ANAS; FF.SS.; Ferrovie del Gargano; Provincia di Foggia (Resp. Ufficio Tecnico; Resp. Piano Provinciale di Bacino; Resp. del Trasporto Pubblico Locale; Resp. Viabilità Gargano); Associazione Industriali; CGIL - Trasporti; CISL - Trasporti; UIL - Trasporti; CISAL; UGL; CONFAL; Arch. Antonio Clemente; Presidente Guide Ufficiali del Parco; Touring Club (Avv. V. D'Onofrio); Club Lega Navale (Manfredonia); Club Lega Navale (Vieste); Club Lega Navale (Ischitella); Circolo ippico Agropolis; Ass. Fajarama; Circolo Ippico di Manfredonia; Ass. Ruota Libera; ARANEA; Alidaunia; Dott. Nico Tedesco; Dott. Gennaro Ciavarella; Unione ciechi; Ass. Turismo equestre Provincia di Foggia.

Nell'ambito degli incontri sono emerse problematiche e sono stati esposti intenti di cui si è tenuta estrema considerazione nella stesura del Preliminare di Piano, che si è venuto così a configurare come una concreta base di confronto e discussione nella predisposizione degli strumenti di pianificazione definitivi.

Gli incontri tecnici

Una prima serie di incontri tecnici è stata effettuata prima della consegna del Preliminare di Piano coinvolgendo i seguenti soggetti:

Tabella 3 - Incontri tecnici (1)

Tema	Data	Partecipanti
Uffici tecnici	20 febbraio 2003	Responsabili Uffici Tecnici, Responsabili Ufficio Agro-forestali e Responsabili Ufficio Ambiente dei Comuni del Parco; Responsabile Ufficio Tecnico della Provincia di Foggia; Responsabile Ufficio Tecnico e Responsabile Ufficio agro-forestale e Ambiente della Comunità Montana del Gargano; Coordinatore Ispettorato Provinciale Agricoltura; UAZ Apricena; UAZ Manfredonia; UAZ S. Giovanni R.; Settore Urbanistico regionale Unità Operativa Provinciale; IRIF Ispettorato Ripartimentale delle Foreste; Comandante Capitaneria di Porto di Manfredonia; Comandante Capitaneria di Porto di Vieste; Genio Civile; Sovrintendenza ai Beni Ambientali (Foggia); Sovrintendenza Beni Archeologici (Foggia).
Provincia di Foggia	19 febbraio 2003	Responsabile Ufficio di Piano della Provincia di Foggia, Arch. Stefano Biscotti. Tecnici della Provincia, Prof. Salsano e gruppo di lavoro impegnato nella redazione del Piano Territoriale di Coordinamento.
Regione Puglia	7 aprile 2003	Assessorato all'Ambiente, Assessorato all'Urbanistica, Assessorato Agricoltura

In una fase più avanzata dell'elaborazione del PP è stata effettuata una seconda serie di incontri istituzionali in cui i Comuni del Parco sono stati invitati singolarmente, con i loro Uffici Tecnici, per approfondire il confronto dei propri Strumenti Urbanistici (PRG, Programmi di Fabbricazione, ecc) con la proposta di zonizzazione del Parco:

Tabella 4 - Incontri tecnici (2)

Comune	Data
Manfredonia	8 marzo 2004
Ischitella	8 marzo 2004; 9 marzo 2004
Lesina	8 marzo 2004
Rignano Garganico	8 marzo 2004
Carpino	8 marzo 2004
Cagnano Varano	9 marzo 2004
Apricena	9 marzo 2004
Monte S. Angelo	9 marzo 2004; 17 marzo 2004
Serracapriola	9 marzo 2004
Isole Tremiti	17 marzo 2004; 22 marzo 2004
San Marco in Lamis	17 marzo 2004
Mattinata	18 marzo 2004
San Giovanni Rotondo	17 marzo 2004
Sannicandro Garganico	17 marzo 2004
Vieste	17 marzo 2004; 22 marzo 2004
Rodi	22 marzo 2004
Vico	22 marzo 2004
Peschici	22 marzo 2004

Nel corso di tali riunioni è stato possibile discutere in dettaglio alcune specifiche problematiche di

interesse dei singoli Comuni.

Le Amministrazioni Pubbliche interessate dal Parco Nazionale del Gargano hanno espresso i loro commenti rispetto al Preliminare di Piano anche attraverso l'invio di note scritte (cfr. tabella 5).

In tali note sono state avanzate proposte di integrazione, revisione e approfondimento degli elaborati conoscitivi di Piano, anche attraverso la segnalazione puntuale di specifiche risorse locali, e sono stati espressi pareri e indicazioni sulle scelte di Piano e sulla loro possibile revisione.

Parte dei commenti hanno anche riguardato, sia in chiave critica che propositiva, aspetti amministrativi, procedurali e urbanistici, ed altri ancora hanno avanzato proposte di carattere progettuale finalizzate principalmente alla valorizzazione e allo sviluppo territoriale (infrastrutture; promozione territoriale, ecc.).

Tabella 5 - Note scritte pervenute dalle Amministrazioni coinvolte

Ente	Rif.	Data
Ente: REGIONE PUGLIA, ASSESSORATO ALL'AMBIENTE - SETTORE ECOLOGIA - UFFICIO PARCHI E RISERVE NATURALI	Prot. n° 8498	Data: 8 ottobre 2003
Ente: CITTÀ DI APRICENA	Prot. n°	Data: novembre 2003
Ente: CITTÀ DI SAN GIOVANNI ROTONDO	Prot. n° 1774	Data: 21 gennaio 2004
Ente: PROVINCIA DI FOGGIA - SERVIZIO PIANO TERRITORIALE COORDINAMENTO PROVINCIALE	Prot. n° 3909	Data: 31 gennaio 2004
Ente: COMUNE DI PESCHICI	Prot. n° 1008	Data: 6 febbraio 2004
Ente: COMUNE DI VIESTE	Prot. n° 2838	Data: 23 febbraio 2004
Ente: COMUNE DI VICO DEL GARGANO	Prot. n° 2656	Data: 22 marzo 2004
Ente: COMUNE DI RODI GARGANICO	Prot. n° 3540	Data: 1 aprile 2004
Ente: COMUNE DI CARPINO	Prot. n° 6759	Data: 7 novembre 2003
Ente: COMUNE DI SANNICANDRO GARGANICO	nota consegnata a mano	Data: 18 marzo 2004
Associazioni		

3. INFORMAZIONI GENERALI SUL PIANO DEL PARCO

Partendo dal presupposto che gli elementi contenuti nella Relazione illustrativa del PP, frutto di una intensa attività di studio e ricerca, rappresentano di per sé un notevole approfondimento delle questioni generali e specifiche che interessano il Parco Nazionale del Gargano, nel presente capitolo vengono indicati i principali aggiornamenti che si rendono necessari per consentire l'adozione, da parte della Regione Puglia, del Piano.

3.1. IL PIANO DEL PARCO ALLA LUCE DELLA LEGGE QUADRO N. 394/1991

Il PP ha lo scopo di assicurare la salvaguardia, la tutela e la valorizzazione del patrimonio di valori naturalistici, ambientali, culturali. Gli obiettivi di gestione che il PP è tenuto a individuare, articolati con specifico riferimento alle diverse aree territoriali interessate dal Parco, devono essere orientati al perseguimento delle finalità stabilite, in via generale, dalla Legge quadro n. 394/1991 (art. 1). Attraverso lo strumento del Piano si persegue in generale la tutela dei valori naturalistici ed ambientali del Parco. A tale finalità il PP risponde disciplinando innanzitutto l'organizzazione generale del territorio e la sua zonizzazione funzionale, ovvero la suddivisione in zone omogenee entro le quali si deve provvedere a specifici interventi di tutela, di valorizzazione e di mitigazione del territorio. Inoltre il PP disciplina:

- i vincoli e le destinazioni di uso pubblico o privato e le norme relative d'attuazione;
- i sistemi di accessibilità veicolare;
- i sistemi di attrezzature e servizi per la gestione e la funzione sociale del Parco (Musei, centri visite, uffici informativi);
- gli indirizzi e i criteri per gli interventi sulla flora, sulla fauna e sull'ambiente naturale in genere.

In base ai criteri ed alle finalità della Legge quadro³ 394/91, il PP viene predisposto dall'Ente Parco entro diciotto mesi dalla costituzione dei suoi organi. «La Comunità del Parco partecipa alla definizione dei criteri riguardanti la predisposizione del Piano indicati dal consiglio direttivo del Parco ed esprime il proprio parere sul Piano stesso. Il Piano, approvato dal Consiglio Direttivo, è adottato dalla Regione entro novanta giorni dal suo inoltro da parte dell'Ente parco» (art. 12, co. 3, L. 394/91)⁴.

Dopo l'adozione da parte della Regione, il PP viene «depositato per quaranta giorni presso le sedi dei comuni, delle comunità montane e delle regioni interessate; chiunque può prenderne visione ed estrarne copia. Entro i successivi quaranta giorni chiunque può presentare osservazioni scritte, sulle quali l'Ente parco esprime il proprio parere entro trenta giorni. Entro centoventi giorni dal ricevimento di tale parere la Regione si pronuncia sulle osservazioni presentate e, d'intesa con l'Ente parco per

³ Un'ulteriore opportunità prevista dalla normativa vigente sulle aree naturali protette è quella di individuare delle aree contigue (o *buffer zone*) intorno al perimetro del Parco Nazionale del Gargano. Le *buffer zone* individuate e delimitate nei territori adiacenti al Parco possono risultare aree di raccordo e di riferimento sia per gli strumenti di gestione interni all'area del Parco, sia per la pianificazione urbanistica, territoriale, ambientale e paesistica dei territori esterni al perimetro del Parco. In base alla Legge Quadro in materia, i confini delle aree contigue sono determinati dall'Ente Parco d'intesa con la Regione sul cui territorio è compresa l'area naturale protetta (art. 32, co. 2, L. 394/91).

quanto concerne le aree di cui alle lettere a) riserve integrali, b) riserve generali orientate e c) aree di protezione del comma 2 e d'intesa, oltre che con l'Ente parco, anche con i comuni interessati per quanto concerne le aree di cui alla lettera d) aree di promozione economica e sociale del medesimo comma, emana il provvedimento d'approvazione (art. 12, co. 4).

Per quanto riportato, risultano evidenti le fitte interazioni tra osservazioni, pareri ed intese esplicitamente previste dal testo normativo in materia. Oltre alle previsioni disposte, la ricerca di forme di consultazione preliminari e volontarie tra i diversi portatori d'interessi è consigliabile per instaurare un rapporto costruttivo e propositivo tra enti territoriali e privati allo scopo di ricercare sinergie positive con gli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale dell'area. Ciò anche in relazione all'incisività della Legge quadro in base alla quale «Il piano ha effetto di dichiarazione di pubblico generale interesse e di urgenza ed indifferibilità per gli interventi in esso previsti e sostituisce ad ogni livello i piani paesistici, i piani territoriali o urbanistici e ogni altro strumento di pianificazione» (art. 12 co. 7, L. 394/91). Una volta approvato, il piano viene pubblicato nella Gazzetta Ufficiale e nel Bollettino Ufficiale della Regione ed è «immediatamente vincolante nei confronti delle amministrazioni e dei privati» (art. 12 co. 8, L. 394/91).

3.1.1. LA DIMENSIONE STRATEGICA NELL'ELABORAZIONE DEL PIANO

Nella situazione del Gargano una efficace azione di conservazione richiede di sviluppare strategie inevitabilmente estese fuori dei confini del Parco e che coinvolgono altri soggetti istituzionali. La scelta perseguita è stata quella di introdurre nell'elaborazione del PP, formato ai sensi della L. 394/91, la dimensione strategica, ritenendola compatibile con i contenuti fissati dalla stessa legge e coerente con le esigenze di cooperazione inter-istituzionale. Va però notato che il quadro strategico, che il PP viene così ad ospitare, presuppone un processo aperto di condivisione da parte dei diversi soggetti istituzionali e di continuo adattamento al mutare delle condizioni territoriali complessive: esso non può pertanto assumere quei caratteri di definitività e di cogenza normativa tradizionalmente attribuiti alla pianificazione urbanistica e territoriale.

L'adozione di una prospettiva strategica non implica affatto la rinuncia ad attuare col PP un'azione incisivamente regolativa. Quest'azione, esplicitamente prevista dalla Legge quadro n. 394/1991, deve peraltro essere esercitata in un territorio assai vasto e profondamente disomogeneo al proprio interno. La forte diversificazione paesistica ed ambientale del Gargano mette in evidenza una notevole diversificazione dei valori e delle problematiche da considerare ai fini della gestione del Parco⁵. Tali diversità sono evidenti non solo nei caratteri storici e ambientali, ma si incrociano con le dinamiche e le

⁴ Nel caso in cui i termini temporali disposti non vengano osservati, «si sostituisce all'amministrazione inadempiente il Ministro dell'Ambiente, che provvede nei medesimi termini con un commissario ad acta» (art. 12, co. 5, L. 394/91).

⁵ La zonizzazione, prevista all'art. 12 dalla L. 394/1991, se risponde ad una esigenza di diversificazione della tutela in ordine alla vulnerabilità e al valore delle risorse, non è in grado di per sé di cogliere le esigenze di salvaguardia, recupero, riconversione e manutenzione che in particolare questo territorio richiede. Si tratta di sviluppare delle politiche distinte che sappiano cogliere le opportunità diverse in cui ogni comunità sia in grado di svolgere un proprio ruolo, con l'obiettivo primo fra tutti di ripristinare e mitigare le situazioni di rischio. Le specificità che emergono dalla analisi in campo geologico, climatico, botanico, faunistico, storico-insediativo e culturale, in una realtà così articolata, difficilmente possono essere tenute distinte, per motivare e orientare la gestione del Parco.

prospettive di sviluppo, nonché con le fragilità intrinseche di ciascuna realtà e le pressioni in atto. Ben diverse appaiono le problematiche delle aree di Carpino, Ischitella, Rodi G., Vico del Gargano rispetto a quelle di Cagnano Varano, Sannicandro Garganico, e dei comuni costieri (Vieste e Peschici da Mattinata), o di quelle del sistema di S. Giovanni Rotondo e Monte S. Angelo, o ancora di quelle legate alla Foresta Umbra. Le risposte possibili devono aprire a politiche che devono ancorarsi alle singole specificità, attraverso l'individuazione di progettualità in qualche modo distinte.

Si apre la necessità di una lettura integrata di tutti gli aspetti, in una visione olistica, sistemica e complessiva, delle risorse, delle condizioni, dei problemi e delle dinamiche, che tenti di ricondurre ad unità le molteplici analisi e valutazioni specialistiche, favorendo il confronto e la convergenza interdisciplinare. Un importante passo in questa direzione è costituito dal riconoscimento dei "paesaggi", nell'ampio e comprensivo significato attribuitogli dalla Convenzione europea del Paesaggio, che vi scorge non solo il prodotto evolutivo della continua interazione di fattori naturali ed antropici, ma anche una componente essenziale del quadro di vita delle popolazioni e l'espressione delle loro identità. Una metodologia già ripetutamente collaudata in altre esperienze di pianificazione dei parchi conduce così alla identificazione di "unità di paesaggio", quali "ambiti caratterizzati da specifici sistemi di relazioni (ecologiche, funzionali, culturali e percettive) tra componenti eterogenee e interagenti, tali da conferire loro un'identità ed un'immagine riconoscibili e distinguibili dal contesto", a cui può corrispondere una opportuna diversificazione dei modelli di gestione e un progetto specificatamente orientato. È importante sottolineare che il riconoscimento di tali ambiti unitari, a differenza della zonizzazione prevista dalla Legge quadro, può e deve prescindere dalla perimetrazione del Parco; ancora una volta, chiamando in causa i soggetti istituzionali che hanno competenza sui territori esterni al Parco.

3.1.2. ELEMENTI BASILARI DI CONOSCENZA

L'elaborazione del Piano è stata preceduta da un'attività di studio e ricerca che ha riguardato una serie di tematiche ed è dettagliatamente descritta in una raccolta di più volumi testuali accompagnati dalle relative cartografie tematiche, così composti:

A) relazione: lineamenti climatici; geologia, geomorfologia, idrogeologia, sismicità; flora e vegetazione; fauna; ambiente lagunare e marino; foreste; Rete Natura 2000; sistema insediativo, infrastrutturale e storico-paesistico; aspetti socio-economici; approvvigionamento idrico; energie alternative; manomissioni ambientali; aspetti normativi e giuridici;

B) cartografie tematiche: altimetria, reticolo idrografico e bacini imbriferi; carta geologica; carta geomorfologia; carta idrogeologica; carta della vulnerabilità degli acquiferi; carta della vegetazione reale; carta dasografica e della distribuzione del tasso e del farnetto; Rete Natura 2000; sistema storico-culturale; sistema insediativo-funzionale; sistema insediativo: dettagli; mosaico degli strumenti urbanistici; vincoli; sistema paesistico-percettivo; carta delle manomissioni ambientali.

3.2. INDICE DEL PIANO DEL PARCO

Le sezioni del PP che saranno oggetto di integrazione con informazioni ed elaborazione più aggiornate

sono riportate nella tabella seguente dove, per completezza espositiva, si riporta anche una breve descrizione delle fonti dati disponibili e del contenuto dell'integrazione.

Valutazione Ambientale Strategica del Piano del Parco Nazionale del Gargano
Rapporto Preliminare

Tabella 6 - Sezioni della Relazione illustrativa del PP oggetto di aggiornamento

Indice Piano del Parco Nazionale del Gargano	Principali temi da considerare nell'aggiornare del PP	Contenuto delle integrazioni e fonti
1 INTRODUZIONE		
1.1 FINALITÀ E OBIETTIVI DELLA PIANIFICAZIONE DEL PARCO		Aggiornamento contestuale.
1.2 CONTENUTI E RUOLO DEI PIANI		Aggiornamento contestuale.
1.3 I RAPPORTI DEL PIANO DEL PARCO CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI	<ul style="list-style-type: none"> • PUTT - Piano urbanistico territoriale tematico; • PSR 2014-2020; • POR FSE e FESR; • PPTR - Piano Paesaggistico Territoriale Regionale; • PTCP – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale • Piano regionale tutela delle acque; • Piano di ambito; • Piano Energetico regionale; • Piano anti incendio boschivo; • Altro di interesse; • Rete Natura 2000; • Piani Regolatori - PUG 	Il paragrafo verrà aggiornato in relazione all'introduzione di nuovi strumenti programmatori regionali aventi ricadute ed effetti sull'area Parco e, in generale, in considerazione dell'evoluzione normativa degli strumenti di pianificazione territoriale avvenuta negli ultimi anni. Si aggiorneranno, tra l'altro, le descrizioni relative alla Rete Ecologica Regionale, Rete Natura 2000, Piano Territoriale di Coordinamento Foggia e, infine si contestualizzeranno meglio, rispetto ai compiti e alle funzioni cogenti, il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) della Regione Puglia e il Progetto APE.
2 LA FORMAZIONE DEI PIANI		
2.1 L'ITER DEL PP		Aggiornamento contestuale.
2.2 I L PROCESSO DI "ASCOLTO"		Aggiornamento contestuale.
2.3 L'ELABORAZIONE DEL PIANO DEL PARCO		Aggiornamento contestuale.
2.4 ALCUNI NODI GIURIDICI PRELIMINARI		Aggiornamento contestuale.
2.4.1 La riforma costituzionale del 1999-2001: i nuovi poteri locali e i parchi nazionali	<ul style="list-style-type: none"> • Evoluzione normativa; 	Il paragrafo verrà aggiornato in relazione ai nuovi atti normativi in materia prodotti dal 2005 ad oggi.

Valutazione Ambientale Strategica del Piano del Parco Nazionale del Gargano
Rapporto Preliminare

Indice Piano del Parco Nazionale del Gargano	Principali temi da considerare nell'aggiornare del PP	Contenuto delle integrazioni e fonti
2.4.2 Gli usi civici, da problema a risorsa	<ul style="list-style-type: none"> • Evoluzione del quadro degli usi civici 	<p>Risulta opportuno ricostruire un quadro aggiornato dello stato del fenomeno degli usi civici nell'area Garganica, sia per gli aspetti quantitativi (es. estensioni, caratteristiche fisiche delle superfici, localizzazione, territorializzazione, sovrapposizione con altra perimetrazione, ecc.) che qualitativi (forme d'uso prevalenti, incrocio con dati AGEA, forme di gestione, stato di abbandono, forme di godimento attuale dei diritti collettivi, eventuali esperienze progettuali di valorizzazione).</p> <p>L'aggiornamento del quadro degli usi civici è funzionale a: i) delineare nel Regolamento le azioni necessarie alla valorizzazione e conservazione degli aspetti socio-culturali ad essi connessi; ii) delineare nel PPES le azioni necessarie alla valorizzazione economica e produttiva delle aree gravate da uso civico, nel rispetto delle linee generali del Piano.</p>
2.4.3 La tutela integrata del mare e delle coste	<ul style="list-style-type: none"> • Evoluzione normativa, regionale e nazionale 	<p>Il paragrafo verrà aggiornato in relazione ai nuovi atti normativi in materia prodotti dal 2005 ad oggi.</p>
3 L'AREA GARGANICA: VALORI, OPPORTUNITÀ, PROBLEMI E CRITICITA'		<p>Aggiornamento contestuale.</p>
3.1 PUNTI DI FORZA E DEBOLEZZA, OPPORTUNITÀ E MINACCE		<p>La matrice con gli elementi di forza e debolezza, opportunità e minacce sarà rivista in maniera funzionale alle modificazioni intercorse, al fine di costruire un quadro strategico il più possibile coerente con lo scenario attuale del Parco. Le tematiche oggetto di approfondimento riguardano gli aspetti: i) naturalistici; ii) insediativo-infrastrutturale; iii) socio-economico.</p>
3.2 LE ANALISI SETTORIALI		<p>Aggiornamento contestuale.</p>
3.2.1 Quadro di insieme	<ul style="list-style-type: none"> • Demografia 	<p>I dati della popolazione residente nei 18 comuni del Parco saranno aggiornati all'ultimo Censimento generale della popolazione (2011). In caso di scostamenti particolarmente significativi, verranno presi in esame i dati disponibili al 31/12/2014.</p> <p>Fonte: www.demo.istat.it</p>

Valutazione Ambientale Strategica del Piano del Parco Nazionale del Gargano
Rapporto Preliminare

Indice Piano del Parco Nazionale del Gargano	Principali temi da considerare nell'aggiornare del PP	Contenuto delle integrazioni e fonti
3.2.2 Assetto naturalistico	<ul style="list-style-type: none"> • Piano regionale tutela delle Acque; • Natura 2000; • Foreste; • Ornitofauna e mammalofauna; • Sintesi valori naturalistici 	<p>Il paragrafo verrà integrato in relazione alla disponibilità dei dati statistici aggiornati, con particolare riferimento all'ornitofauna (fonte: LIPU; ISPRA) e alla mammalofauna (ISPRA). Verrà inoltre inserito un paragrafo sulla Rete Natura 2000 basato sui dati del 3° Rapporto nazionale alla Commissione europea del 2013 (art. 17 Direttiva Habitat) e tenendo conto dei SIC regionali (Fonte Dati: Ufficio Parchi Regione Puglia, 2014) e dei rispettivi eventuali Piani di Gestione approvati, delle <i>Important Bird Areas</i> e degli oliveti secolari quali Aree ad Elevato Valore Naturalistico (HNVA).</p> <p>Saranno altresì integrati i riferimenti alla normativa ambientale (es. Piano regionale tutela delle Acque, Natura 2000, zone Vulnerabili per i Nitrati (Fonte: RAE 2014 del Piano di Sviluppo Rurale Regione Puglia); da verificare il Piano per l'Assetto Idrogeologico e il Piano Antincendio, approvati entrambi nel 2005.</p>
3.2.3 Assetto storico-culturale, insediativo e infrastrutturale	<ul style="list-style-type: none"> • Viabilità e trasporti • Approvvigionamento idrico • Gestione rifiuti • Depurazione acque verificare con Piano regionale tutela delle Acque • Energie rinnovabili 	<p>Il paragrafo verrà aggiornato in relazione alla disponibilità di dati statistici aggiornati, di fonte ISTAT, SVIMEZ, Agenzia per la Coesione territoriale, Regione Puglia, IPRES, ARPA, Autorità di Bacino, ecc. e relativi alle tematiche: assetto insediativo del territorio (in particolare densità territoriale, densità produttive, infrastrutture agrituristiche), dotazione infrastrutturale, viabilità e trasporti, approvvigionamento idrico, gestione dei rifiuti, depurazione delle acque, tutela delle acque, energie rinnovabili.</p>
3.2.4 Assetto socio-economico	<ul style="list-style-type: none"> • Dinamiche demografiche • Dinamiche economiche 	<p>Le dinamiche demografiche saranno aggiornate facendo ricorso ai dati ISTAT disponibili e, dal punto di vista dell'analisi, saranno inseriti gli approfondimenti inerenti a: i) movimento naturale della popolazione; ii) flussi migratori; iii) struttura per età e indicatori demografici.</p> <p>Fonte: www.demo.istat.it</p> <p>La competitività del sistema impresa all'interno del Parco (dinamiche economiche) prenderà in considerazione i dati del Censimento Industria e servizi 2011 (ISTAT), oltre a quelli più recenti prodotti da Unioncamere.</p> <p>La sezione riferita al settore primario sarà rivista alla luce dei dati del 6° Censimento generale dell'Agricoltura (ISTAT, 2010). In particolare, sarà attenzionata la situazione generale tra i due Censimenti e i caratteri salienti dell'agricoltura del Gargano.</p>
3.3 LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA	<ul style="list-style-type: none"> • Evoluzione normativa e pianificatoria in materia 	<p>Il paragrafo verrà aggiornato in relazione ai nuovi atti normativi e pianificatori in materia, prodotti dal 2005 ad oggi.</p>

Valutazione Ambientale Strategica del Piano del Parco Nazionale del Gargano
Rapporto Preliminare

Indice Piano del Parco Nazionale del Gargano	Principali temi da considerare nell'aggiornare del PP	Contenuto delle integrazioni e fonti
3.3.1 Piano Urbanistico Territoriale Tematico della Regione Puglia	<ul style="list-style-type: none"> • Evoluzione normativa e pianificatoria in materia 	Il paragrafo verrà aggiornato in relazione ai nuovi atti normativi e pianificatori in materia, prodotti dal 2005 ad oggi
3.3.2 Pianificazione comunale	<ul style="list-style-type: none"> • Evoluzione normativa e pianificatoria in materia 	Il paragrafo verrà aggiornato in relazione ai nuovi atti normativi e pianificatori in materia, prodotti dal 2005 ad oggi
3.3.3 Le nuove forme di Piano comunale previste dalla L.R. n. 20 del 27/07/01	<ul style="list-style-type: none"> • Evoluzione normativa e pianificatoria in materia 	Il paragrafo verrà aggiornato in relazione ai nuovi atti normativi e pianificatori in materia, prodotti dal 2005 ad oggi.
4 SINTESI INTERPRETATIVE		Aggiornamento contestuale.
4.1 UNA CHIAVE INTERPRETATIVA		Aggiornamento contestuale.
4.2 LE UNITÀ DI PAESAGGIO	<ul style="list-style-type: none"> • Evoluzione normativa e pianificatoria in materia 	Il paragrafo verrà aggiornato in relazione ai nuovi atti normativi e pianificatori in materia, prodotti dal 2005 ad oggi.
5 QUADRO STRATEGICO		Aggiornamento contestuale.
5.1 GLI SCENARI DI RIFERIMENTO		Aggiornamento contestuale.
5.2 GLI ASSI STRATEGICI		Aggiornamento contestuale.
5.2.1 Asse A - Conservazione del patrimonio naturale		Aggiornamento contestuale.
5.2.2 Asse B - Patrimonio storico-culturale e delle tradizioni		Aggiornamento contestuale.
5.2.3 Asse C - Sistema dell'accessibilità, della mobilità e dell'integrazione		Aggiornamento contestuale.
5.2.4 Asse D - Fruizione turistica e sociale		Aggiornamento contestuale.
5.2.5 Asse E - Agricoltura e pesca		Aggiornamento contestuale.
5.2.6 Asse F - Pressioni insediative, inquinanti e rischio idrogeologico		Aggiornamento contestuale.
5.2.7 Asse G - Valorizzazione e qualificazione delle risorse umane		Aggiornamento contestuale.
5.3 I PROGETTI STRATEGICI		Aggiornamento contestuale.
5.3.1 P1 Biodiversità		Aggiornamento contestuale.
5.3.2 P2 Mobilità		Aggiornamento contestuale.
5.3.3 P3 Fruizione		Aggiornamento contestuale.
5.3.4 P4 Masserie		Aggiornamento contestuale.
5.3.5 P5 Cultura e turismo		Aggiornamento contestuale.
5.3.6 P6 Ambiente lagunare e fascia costiera		Aggiornamento contestuale.
5.3.7 P7 Tremiti		Aggiornamento contestuale.

Valutazione Ambientale Strategica del Piano del Parco Nazionale del Gargano
Rapporto Preliminare

Indice Piano del Parco Nazionale del Gargano	Principali temi da considerare nell'aggiornare del PP	Contenuto delle integrazioni e fonti
5.3.8 P8 Paesaggio delle tradizioni e dell'innovazione	<ul style="list-style-type: none"> • Catalogo paesaggi rurali storici • Unesco • Architettura e Centri Urbani • Identità e territorio costruito 	Il paragrafo verrà aggiornato in relazione ai nuovi atti normativi e pianificatori in materia, prodotti dal 2005 ad oggi.
6 CONTENUTI DEL PIANO DEL PARCO		Aggiornamento contestuale.
6.1 I CRITERI DI REGOLAZIONE E L'ARCHITETTURA NORMATIVA DEL PIANO		Il paragrafo verrà aggiornato in relazione ai nuovi atti normativi e pianificatori in materia, prodotti dal 2005 ad oggi.
6.2 L' ARTICOLAZIONE TERRITORIALE DEL PIANO		Aggiornamento contestuale.
6.3 L'ORGANIZZAZIONE DEGLI ACCESSI E DELLA FRUIBILITÀ DEL PARCO		Il paragrafo verrà aggiornato in relazione ai nuovi atti prodotti dal 2005 ad oggi.
6.3.1 Il sistema de gli accessi		Aggiornamento contestuale.
6.3.2 Il sistema di fruizione		Aggiornamento contestuale.
7 I RAPPORTI CON IL CONTESTO		Il paragrafo verrà aggiornato in relazione ai nuovi atti prodotti dal 2005 ad oggi.
7.1 LA PROPOSTA DI AREA CONTIGUA		Il paragrafo verrà aggiornato in relazione ai nuovi atti normativi e pianificatori in materia, prodotti dal 2005 ad oggi.
7.2 LE SCHEDE DI UNITÀ DI PAESAGGIO		Il paragrafo verrà aggiornato in relazione ai nuovi atti normativi e pianificatori in materia, prodotti dal 2005 ad oggi.
7.3 CONFRONTO TRA PIANO DEL PARCO, LA BOZZA DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DI FOGGIA E IL PPTR		Il paragrafo verrà aggiornato in relazione ai nuovi atti normativi e pianificatori in materia, prodotti dal 2005 ad oggi.

Fonte: elaborazioni CREA

4. INQUADRAMENTO NORMATIVO E PIANIFICATORIO, COERENZA ESTERNA E INTERNA DEL PIANO

L'esame della coerenza esterna e interna è finalizzato a rendere il PP trasparente e leggibile in tutti i suoi aspetti permettendone una valutazione di idoneità e congruenza degli obiettivi, degli strumenti e delle azioni d'intervento scelte in relazione al contesto pianificatorio e normativo esterno e ai risultati previsti dall'attuazione dello stesso Piano.

4.1. VALUTAZIONE DELLA COERENZA AMBIENTALE ESTERNA

L'analisi di coerenza esterna del PP del Gargano sarà dettagliatamente sviluppata nel RA, attraverso l'identificazione – nei principali strumenti di pianificazione e di programmazione vigenti (strategie, direttive, normative, piani, programmi) di livello internazionale, nazionale, regionale – degli obiettivi ambientali di riferimento ed è finalizzata ad assicurare che nessuno dei temi rilevanti per la sostenibilità ambientale sia trascurato nel processo di valutazione.

In particolare, la valutazione di coerenza esterna sarà realizzata attraverso la costruzione di una matrice che porrà in correlazione gli obiettivi tra gli strumenti di pianificazione individuati e consultati (righe) e che interessano il territorio del Parco, con i singoli obiettivi del PP (in colonna). Di seguito si riporta un saggio di tale matrice:

Piano/Programma	Obiettivo PP				
Piano o programma 1					
Piano o programma 2					
Piano o programma 3					
Piano o programma ...					

La restituzione delle risultanze sul livello di coerenza esterna potrà adottare la seguente simbologia:

- coerenza diretta (↑↑);
- coerenza indiretta (↑);
- incoerenza (↓);
- indifferenza (↔).

Nella **Tabella 7** viene proposta una prima ricognizione dei Piani/Programmi in vigore in Puglia i cui contenuti presentano possibili interazioni con il PP. Preme fare osservare che si tratta di una prima analisi non esaustiva da perfezionare in sede di redazione del RA.

Valutazione Ambientale Strategica del Piano del Parco Nazionale del Gargano
Rapporto Preliminare

Tabella 7 - Attinenza con gli obiettivi del Parco

Piano/ Programma	Descrizione	Attinenza
Piano Triennale per la tutela dell'Ambiente (PTTA)	Il Programma di Azioni per l'Ambiente determina, sulla base di una valutazione dello stato delle singole componenti ambientali: - gli obiettivi e le priorità delle azioni ambientali, anche con riferimento a peculiari situazioni territoriali o produttive; - le fonti e il quadro delle risorse finanziarie da destinare a tale fine; - i tempi e i criteri per l'approvazione del quadro triennale degli interventi.	A
Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Puglia (PUTT/p)	Il PUTT/p individua sul territorio regionale: - Ambiti Territoriali Estesi (A.T.E.) di valore paesaggistico, di tipo A (eccezionale), B (rilevante), C (distinguibile), D (relativo); - Ambiti Territoriali Distinti (A.T.D.) ovvero gli elementi paesaggistici (corsi d'acqua, boschi, coste, beni architettonici etc.) con la relativa "area annessa"; Le N.T.A. prevedono per ciascun Ambito specifiche prescrizioni di base e regimi di tutela.	-
Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)	Il Piano intende essere uno strumento per riconoscere, denotare e rappresentare i principali valori identitari del territorio e per definirne le regole d'uso e di trasformazione da parte degli attori socioeconomici ponendo le condizioni normative e progettuali per la costruzione di valore aggiunto territoriale come base fondativa di uno sviluppo endogeno, autosostenibile e durevole. Il Quadro Conoscitivo del PPTR, georeferenziato sulla nuova CTR, restituisce un quadro accurato e aggiornato del territorio regionale. Nella redazione delle carte tematiche di riferimento (Carta dei Beni Culturali, Carta idrogeomorfologica, Rete ecologica) sono state coinvolte le Istituzioni competenti (Università, Direzione regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali, Autorità di Bacino, Ufficio Parchi della Regione Puglia, ecc.).	A
Piani di Gestione dei Siti Natura 2000	I contenuti dei Piani di gestione sono strettamente connessi alla funzionalità dell'habitat e alla presenza della specie che hanno dato origine al sito stesso. La strategia gestionale. Relativamente alle aree ricadenti nel Parco del Gargano ne sono stati approvati 3: Zone umide della Capitanata, Valloni e steppe pedegarganiche, Valle Fortore - Lago di Occhito. Essi costituiscono strumenti di pianificazione tematico-settoriale del territorio, producono effetti integrativo-sostitutivi sulle norme e previsioni degli strumenti urbanistici vigenti dei Comuni coinvolti.	A
Piano di Bacino stralcio per l'assetto Idrogeologico (PAI)	Il PAI è finalizzato al miglioramento delle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica, al fine di ridurre gli attuali livelli di pericolosità e consentire uno sviluppo sostenibile del territorio nel rispetto degli assetti naturali, della loro tendenza evolutiva e delle potenzialità d'uso. Il PAI costituisce Piano Stralcio del Piano di Bacino, ha valore di piano territoriale di settore ed è lo strumento mediante il quale sono pianificate le azioni e le norme d'uso per la conservazione, la difesa e la valorizzazione del suolo ricadente nel territorio di competenza dell'Autorità di Bacino della Puglia. Il PAI definisce: a) il quadro della pericolosità idrogeologica in relazione ai fenomeni di esondazione e di dissesto dei versanti; b) gli interventi per la disciplina, il controllo, la salvaguardia, la regolarizzazione dei corsi d'acqua e la sistemazione dei versanti e delle aree instabili a protezione degli abitati e delle infrastrutture; c) l'individuazione, la salvaguardia e la valorizzazione delle aree di pertinenza fluviale; d) la manutenzione, il completamento e l'integrazione dei sistemi di protezione esistenti; e) gli interventi per la protezione e la regolazione dei corsi d'acqua; f) la definizione di nuovi sistemi di protezione e difesa idrogeologica, ad integrazione di quelli esistenti, con funzioni di controllo dell'evoluzione dei fenomeni di dissesto e di esondazione, in relazione al livello di riduzione del rischio da conseguire.	A
Piano di Tutela delle Acque (PTA)	Il Piano, partendo da approfondita e dettagliata analisi territoriale, dallo stato delle risorse idriche regionali e dalle problematiche connesse alla salvaguardia delle stesse, delinea gli indirizzi per lo sviluppo delle azioni da intraprendere nel settore fognario-depurativo nonché per l'attuazione delle altre iniziative ed interventi, finalizzati ad assicurare la migliore tutela igienico-sanitaria ed ambientale. Con DGR 293/2010 è stata istituita l'Autorità di Gestione del PTA.	M

Valutazione Ambientale Strategica del Piano del Parco Nazionale del Gargano
Rapporto Preliminare

Piano/ Programma	Descrizione	Attinenza
Piano di Risanamento per la Qualità dell'Aria (PRQA)	<p>Il PRQA si pone l'obiettivo di conseguire il rispetto dei limiti di legge per gli inquinanti - PM10, NO2, Ozono - per i quali si sono registrati superamenti nel territorio regionale. La strategia individuata si articola secondo quattro linee di intervento:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. miglioramento mobilità nelle aree urbane; 2. ridurre le emissioni derivanti dagli insediamenti industriali; 3. sviluppo di politiche di educazione e comunicazione ambientale; 4. interventi per l'edilizia. 	M
Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE)	<p>Il PRAE rappresenta lo strumento regionale di pianificazione del settore estrattivo. In particolare il PRAE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - individua gli ambiti più favorevoli in cui consentire la coltivazione delle cave esistenti e l'apertura di nuove; - fornisce le norme e le prescrizioni cui le attività, sia in corso che da avviare, devono adeguarsi; - indica i criteri e le modalità di attuazione degli interventi di recupero delle aree degradate dall'attività estrattiva; - definisce i comprensori per i quali si dovrà procedere alla redazione di piani attuativi; - garantisce il reperimento dei materiali in funzione dei fabbisogni espressi allo stato attuale; - fornisce per tutte le attività estrattive i criteri, le modalità ed i tempi di adeguamento alle previsioni del PRAE. 	A
Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)	<p>Il PEAR contiene indirizzi e obiettivi strategici in campo energetico in un orizzonte temporale di dieci anni e costituisce il quadro di riferimento per i soggetti pubblici e privati che, in tale campo, assumono iniziative nel territorio della Regione Puglia. In seguito all'emanazione della Legge Regionale n. 25 del 24 settembre 2012, la Regione ha avviato il processo di adeguamento e aggiornamento del PEAR vigente.</p>	M
Piano Regionale dei Trasporti della Regione Puglia (PRT) Piano Attuativo 2014-2015	<p>Il PRT è il documento programmatico settoriale volto a realizzare sul territorio regionale un sistema di trasporto delle persone e delle merci globalmente efficiente, sicuro, sostenibile e coerente con i piani di assetto territoriale e di sviluppo socio-economico. Il PRT si attua per Piani Attuativi e Piani Pluriennali dei servizi minimi. Il Piano Attuativo 2009-2013 per le modalità stradale, ferroviaria, marittima ed aerea prefigura l'assetto infrastrutturale da perseguire per migliorare la mobilità interna, per potenziare i collegamenti del sistema regionale nell'ambito delle reti nazionali e internazionali e per garantire la competitività del sistema economico pugliese a partire dai suoi settori trainanti.</p>	M
Programma di Azione per le zone vulnerabili da nitrati	<p>Attualmente il Programma è in corso di revisione.</p> <p>Il nuovo Programma d'Azione conterrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Inquadramento delle Zone Vulnerabili da Nitrati (ZVN) designate per le province pugliesi ed aggiornate secondo le disposizioni di cui all'allegato 7 – Parte A – del D. Lgs. 152/2006; - Disposizioni del Programma d'Azione; - Piano di Comunicazione Nitrati; - Indicazioni sull'attività di controllo dell'attuazione e dell'efficacia dei Programmi d'Azione; - Indicazioni sugli obblighi comunitari relativi alla trasmissione delle informazioni. 	A
Programma Operativo Regionale per l'utilizzo dei Fondi strutturali europei	<p>IL POR plurifondo (FESR e FSE) Puglia per il periodo 2014-2020 si articola intorno a 3 pilastri: sostegno al sistema economico, sostenibilità ambientale ed energetica, promozione sociale e formazione. In particolare persegue gli obiettivi della l'innovazione e l'internazionalizzazione delle PMI, della valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale, della gestione di acqua e rifiuti, della promozione dell'inclusione sociale e del contrasto alla povertà.</p>	M
Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (PSR)	<p>Il PSR contiene la strategia regionale per lo sviluppo delle aree rurali regionali. Attraverso la proposizione di una serie di strumenti attuativi contribuisce alla realizzazione della strategia Europa 2020 promuovendo lo sviluppo rurale sostenibile insieme ad altri strumenti della politica agricola, della politica di coesione e della politica comune della pesca.</p>	M

Valutazione Ambientale Strategica del Piano del Parco Nazionale del Gargano
Rapporto Preliminare

Piano/ Programma	Descrizione	Attinenza
Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG)	Il DRAG è un insieme di atti amministrativi e di pianificazione, da assumere da parte della Regione, inteso a definire un assetto territoriale ottimale e condiviso, da prefigurare e disciplinare attraverso gli strumenti della pianificazione territoriale regionale, nonché attraverso indirizzi alla pianificazione provinciale e comunale, che con tali strumenti devono risultare compatibili. Il DRAG definisce il quadro degli ambiti territoriali rilevanti al fine della tutela e conservazione dei valori ambientali e dell'identità sociale e culturale della regione, gli indirizzi, i criteri e gli orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto degli strumenti di pianificazione provinciale e comunale, nonché i criteri per la formazione e la localizzazione dei Piani Urbanistici Esecutivi (PUE) e lo schema dei servizi infrastrutturali di interesse generale.	A
Piano Regionale delle Coste (PRC)	Il Piano Regionale delle Coste è lo strumento normativo e tecnico operativo che disciplina l'utilizzo delle aree del Demanio Marittimo, con le finalità di garantire il corretto equilibrio fra la salvaguardia degli aspetti ambientali e paesaggistici del litorale pugliese, la libera fruizione e lo sviluppo delle attività turistico ricreative. Inoltre, tale piano introduce elementi di semplificazione dell'azione amministrativa e promuove l'integrazione dei diversi livelli della Pubblica Amministrazione. Il PRC è corredato delle Norme Tecniche di Attuazione ai fini della redazione dei Piani Comunali delle Coste. Nell'ambito del PRC è stata prodotta una cartografia molto dettagliata sullo stato delle aree costiere.	M
Piano Regolatore Generale degli Acquedotti (PRGA)	Il Piano disciplinava la gestione delle risorse idriche. La L. 36/94 ne prevede l'aggiornamento al fine di tener conto di aspetti quali: contenimento perdite e sprechi; regolazione e modulazione delle portate e dei carichi; affidabilità dell'insieme; elasticità di esercizio; conservazione della qualità delle acque in distribuzione; riorganizzazione dei servizi idrici per ambiti territoriali ottimali; gestione integrata degli impianti di acquedotto, di fognatura e depurazione.	M
Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale	Il Piano di Gestione costituisce lo strumento di pianificazione attraverso il quale si perseguono le finalità della Direttiva Comunitaria 2000/60 e del D.L.vo 152/06, secondo il principio in base al quale "l'acqua non è un prodotto commerciale al pari degli altri, bensì un patrimonio che va protetto, difeso e trattato come tale". Il piano è finalizzato a: - preservare il capitale naturale delle risorse idriche per le generazioni future (sostenibilità ecologica); - allocare in termini efficienti una risorsa scarsa come l'acqua (sostenibilità economica); - garantire l'equa condivisione e accessibilità per tutti alla risorsa acqua (sostenibilità etico-sociale); - fornire un quadro "trasparente efficace e coerente" in cui inserire gli interventi volti alla protezione delle acque.	A
Piano d'Ambito territoriale ottimale risorse idriche 2010-2018 (PdA)	Il Piano ha le caratteristiche di una pianificazione di lunga durata della gestione del servizio idrico integrato e, come tale, fissa i livelli di servizio ed individua le azioni necessarie al loro raggiungimento (programma degli interventi). Esso determina gli investimenti complessivi, modula la crescita tariffaria e propone il modello organizzativo e gestionale. Il piano rimodulato contiene la ricognizione dello stato dell'arte delle infrastrutture affidate in gestione ad AQP, la definizione della domanda di servizi idrici integrati e dei livelli ed obiettivi del servizio. Inoltre vengono definiti gli interventi necessari per superare le criticità individuate sul territorio regionale con la pianificazione temporale di attuazione.	M
Piano di Azione Locale della Regione Puglia (PAL)	Il 19 dicembre 2006 è stato siglato l'Accordo di programma tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Comitato Nazionale per la Lotta alla Siccità ed alla Desertificazione (CNLSD) e la Regione Puglia, per la realizzazione di un progetto pilota di lotta alla siccità ed alla desertificazione. A seguito di ciò, la Regione Puglia in collaborazione con ARPA Puglia, I.A.M.B., I.N.E.A. e CNR-IRSA ha provveduto alla redazione di un progetto in coerenza con le "Linee guida per la realizzazione di progetti pilota di lotta alla desertificazione nelle cinque regioni italiane maggiormente a rischio" redatte dal CNLSD. Adottando una metodologia ESAs, è stato possibile applicare l'algoritmo finale per la definizione dell'Indice delle aree sensibili alla desertificazione (ESAI - Environmentally Sensitive Area Index) in tutto il territorio regionale.	A

Valutazione Ambientale Strategica del Piano del Parco Nazionale del Gargano
Rapporto Preliminare

Piano/ Programma	Descrizione	Attinenza
Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGR Urbani)	<p>Piano Regionale di Gestione - Piano vigente Il piano esclude ipotesi di realizzazione di nuovi impianti di termovalorizzazione, mentre prevede l'utilizzo degli impianti già presenti sul territorio pugliese che impiegano CDR, confermando il ruolo marginale del recupero energetico.</p> <p>Il nuovo PRGU recepisce la Direttiva Rifiuti 2008/98/CE e ribadisce la necessità di definire un programma per la riduzione della produzione dei rifiuti, ad integrazione del Piano operativo per la riduzione della produzione di rifiuti, già approvato con DGR n.231 del 26-02-2008. Tale programma dovrà fissare ulteriori misure che possano incidere sulle condizioni generali relative alla produzione di rifiuti, sulla fase di progettazione, produzione, distribuzione, consumo ed utilizzo. Il PRGRU, inoltre, intende verificare aspetti virtuosi e criticità connesse con la pratica del compostaggio domestico registrabili sulla scorta delle esperienze attuali, attese le importanti ricadute positive che questa pratica può avere, ed intende promuovere tutte le iniziative finalizzate all'attivazione – entro il 2015 – della raccolta differenziata per metallo, vetro, carta e plastica (frazioni secche da RD), da attuarsi nel nuovo paradigma della Direttiva che prevede le raccolte a flussi separati. L'analisi della sostenibilità economica della filiera e la promozione di tecnologie/tecniche innovative mirate a massimizzare la resa delle operazioni di riciclaggio e recupero di materia – per ridurre gli scarti da avviare a discarica – sarà effettuata dal Piano attraverso approfondimenti specifici di carattere scientifico-tecnologico, in partnership con il sistema delle imprese di settore e con il sistema universitario e della ricerca. L'obiettivo finale è quello di migliorare le attività di recupero e massimizzare la produzione di materie prime seconde, di qualità adeguata per potere essere impiegate in sostituzione delle materie prime ottenute partendo dalle risorse naturali.</p>	A
Piano Regionale dei Rifiuti Speciali	<p>La Regione Puglia ha provveduto all'aggiornamento del Piano dopo il rientro nell'ordinarietà della gestione dei rifiuti e delle bonifiche in Puglia.</p> <p>Il piano provvedere ad integrare e aggiornare lo "status quaestionis" in merito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - produzione di rifiuti speciali, con riferimento specifico a particolari tipologie di rifiuti (e.g. Pcb, fanghi biologici da attività di depurazione e fanghi da attività di dragaggio, rifiuti agricoli, rifiuti sanitari) e ai flussi di rifiuti destinati a riutilizzo, recupero e smaltimento dentro e fuori la regione Puglia; - dotazione impiantistica regionale utilizzabile per il trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti. 	A
Piano di emergenza straordinario della gestione dei fanghi di depurazione dei reflui urbani	<p>Lo studio, finanziato con Del. CIPE n. 35/2005, è realizzato con Accordo di Programma Quadro tra Regione Puglia e ARPA Puglia. I Settori regionali coinvolti sono Tutela delle Acque e Rifiuti e Bonifiche. Il Tavolo Tecnico è composto da IRSA - CNR, DIAC - POLIBA, DiBCA - UNIBA, con la partecipazione di AQP. L'articolazione delle attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Fase A: Attività di raccolta, integrazione, analisi e valutazione dei dati disponibili - Fase B: Attività finalizzate alla predisposizione di un piano di emergenza straordinario - Fase C: Identificazione delle linee guida di pianificazione ordinaria, quale strumento attuativo di settore del piano regionale dei rifiuti speciali. 	A
Piano regionale delle bonifiche - Piano stralcio	<p>Il documento costituisce una rivisitazione del Piano di bonifica dei siti contaminati adottato con DCD n. 41/2001. Tale Piano definisce l'opportunità e le modalità degli interventi di bonifica e ripristino ambientale per l'eliminazione delle sorgenti dell'inquinamento e comunque per la riduzione delle concentrazioni di sostanze inquinanti.</p>	A
Piano Regionale Amianto Puglia (PRAP)	<p>Il piano promuove la prosecuzione delle attività di mappatura dell'amianto in Puglia realizzata nel 2005, avviando una campagna tesa alla bonifica degli ambienti di vita e di lavoro, finalizzata alla eliminazione e riduzione dell'esposizione a tale sostanza.</p>	M

Legenda: MA= molto alta; A= alta; M= media

Fonte: elaborazioni CREA su fonti diverse

4.2. VALUTAZIONE DELLA COERENZA AMBIENTALE INTERNA

Il PP, nella sua attuazione, ha la possibilità di intervenire, direttamente o indirettamente, su differenti questioni ambientali presenti nel territorio di pertinenza del Parco. A tal fine vi è la necessità di verificare se gli obiettivi scelti dal Piano sono coerenti con le analisi del contesto ambientale, fornendo così un giudizio sulla capacità del Piano di rispondere alle reali esigenze e necessità ambientali presenti sul territorio. Nel RA tale analisi sarà svolta facendo ricorso a una matrice di confronto in cui sulle colonne sono riportati gli obiettivi del Piano e sulle righe sono riportate le misure previste dal PP (linee

di intervento/azioni previste):

Misure del PP previste	Obiettivo PP				
Misura 1					
Misura 2					
Misura 3					
Misura ...					

La restituzione delle risultanze sul livello di coerenza interna potrà adottare la seguente simbologia:

- coerenza diretta (↑↑);
- coerenza indiretta (↑);
- incoerenza (↓);
- indifferenza (↗).

6.5. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI E DELL'AMBITO DI INFLUENZA TERRITORIALE DEL PIANO DEL PARCO

La valutazione degli effetti ambientali del Piano sarà effettuata considerando un'area maggiore rispetto a quella specifica che delimita il Parco che presenta una forma estremamente articolata all'interno del promontorio. L'ambito di influenza territoriale comprenderà, pertanto, l'intero promontorio del Gargano (l'area compresa tra il Fiume Fortore, il Torrente Candelaro e la costa dal lago Salso fino alle Saline di Margherita di Savoia), per una superficie di 200.000 ha, e una fascia a mare di connessione con le isole Tremiti. Esistono infatti, forti legami tra il territorio del Parco e le aree esterne in termini di continuità ecologica, storica, funzionale. In particolare, i sistemi ambientali si pongono in forte continuità con le aree esterne.

Il RA, come già anticipato, riporterà un'analisi aggiornata e dettagliata del contesto territoriale e ambientale dell'area del Parco, nonché dell'ambito di influenza territoriale del Piano stesso, descrivendo e analizzando i suoi principali punti di debolezza e di forza.

L'attività di analisi del contesto territoriale e ambientale dell'area del Parco verrà condotta con specifico riferimento alle seguenti tematiche ambientali:

- Natura e biodiversità (Flora e vegetazione; Fauna; Habitat e Rete Natura 2000);
- Acqua e risorse idriche;
- Suolo e sottosuolo;
- Aria e cambiamenti climatici;
- Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico.

Il RA considererà dati, elaborazioni ed informazioni contenute sia nella Relazione sullo Stato dell'Ambiente (RSA) prodotta da ARPA Puglia nel 2011, sia dalle analisi degli indicatori ambientali contenute sul portale ARPA, che da specifiche elaborazioni CREA, e sarà inoltre basata sulle seguenti cartografie: *altimetria, reticolo idrografico e bacini imbriferi; carta geologica; carta della geomorfologia; carta idrogeologica; carta della vulnerabilità degli acquiferi; carta della vegetazione reale; carta dasografica e della distribuzione del tasso e del farnetto; rete Natura 2000; sistema storico-culturale; sistema insediativo-funzionale; sistema insediativo; mosaico degli strumenti urbanistici; vincoli; sistema paesistico-percettivo; carta delle manomissioni ambientali.*

L'assetto naturalistico verrà esaminato, con particolare riferimento a:

- 1) geologia – presenza di siti di interesse geologico – e alla geomorfologia dell'area nella quale si rilevano modificazioni antropiche e fenomeni di degrado;
- 2) idrogeologia, acquiferi e rischio idrogeologico, evidenziando il tipo di regime dell'idrografia superficiale e gli eventuali problemi di decadimento qualitativo delle acque sotterranee;
- 3) flora e vegetazione che nell'area garganica è ricca di endemismi e di specie di particolare pregio;
- 4) patrimonio forestale, particolarmente ricco in rapporto all'estensione del territorio;

- 5) entomofauna e altri invertebrati che presenta alcune situazioni di interesse;
- 6) erpetofauna che si presenta ricca e con numerosi endemismi;
- 7) ornitofauna e mammalofauna, caratterizzate da una notevole diversità;
- 8) ambiente lagunare caratterizzato dalla presenza di specie rare e da alta potenzialità produttiva;
- 9) ambiente marino, anch'esso ricco di endemismi ed elevata biodiversità.

Al fine di contribuire alla caratterizzazione generale dell'area e all'individuazione degli elementi strutturali e dei rapporti funzionali fondamentali, ma anche per assicurare l'evoluzione e la persistenza dei suoi valori fisici, biologici e culturali nel lungo periodo, l'analisi dell'assetto naturalistico verrà sistematizzata attraverso l'individuazione e la descrizione dei principali "sistemi ambientali".

Il quadro d'insieme delle indagini conoscitive sopra indicate, che offrono una pluralità di profili di lettura, verrà quindi e infine, realizzato riconducendole ad unità attraverso il confronto e la convergenza interdisciplinare.

Si procederà, pertanto, ad un'interpretazione olistica (inter-disciplinare e per certi aspetti transdisciplinare) del territorio in esame. Tale metodologia tende a favorire la sintesi interdisciplinare attraverso la costruzione di una griglia valutativa che metta a confronto le varie letture disciplinari, evidenziando, per ognuna, gli elementi strutturali, di caratterizzazione e di qualificazione che distinguono un territorio da un altro, evidenziando in particolare quegli elementi di coesione da tutelare, valorizzare e recuperare.

Ciò verrà realizzato a partire dalle elaborazioni settoriali che, sebbene possano catturare le diverse specificità, non riescono da sole ad esprimere i complessi processi di identificazione e di appropriazione socio-culturale da parte delle popolazioni locali e dei fruitori.

Da una preliminare analisi del contesto ambientale dell'area di influenza del PP emerge una notevole diversificazione paesistica ed ambientale, un notevole patrimonio naturalistico ed una ricchezza di endemismi. Sono presenti al contempo modificazione e fattori di pressione antropica. Questa diversità ambientale e paesaggistica determina una notevole diversificazione dei valori e delle criticità da considerare nella stima dei potenziali effetti sui principali comparti ambientali pertinenti.

A partire dall'analisi del contesto, che individua le principali caratteristiche ambientali dell'area e ne evidenzia criticità e i punti di forza, si procederà alla valutazione dei potenziali effetti delle misure previste dal PP sui comparti ambientali pertinenti, e a partire dall'analisi di coerenza esterna tra gli obiettivi del PP e gli obiettivi ambientali definiti a livello nazionale e internazionale.

Contestualizzando gli obiettivi ambientali generali (nazionali e internazionali) rispetto agli aspetti ambientali interessati dal PP ed alle caratteristiche del territorio interessato, si riportano di seguito i comparti ambientali ritenuti pertinenti al PP, cioè attinenti ai suoi possibili effetti significativi.

- Natura e biodiversità (Flora e vegetazione; Fauna; Habitat e Rete Natura 2000);
- Acqua e risorse idriche;
- Suolo e sottosuolo;
- Aria e cambiamenti climatici;

- Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico.

Con riferimento alla interrelazione tra attività antropiche, ambiente, territorio e componenti sociali sono da considerare gli aspetti relativi a:

- Assetto agricolo-produttivo;
- Assetto Turistico;
- Assetto storico-insediativo;

La valutazione dei possibili effetti ambientali del PP sarà quindi realizzata nel RA attraverso un approccio matriciale che pone in relazione le misure e linee di intervento previste dal Piano con i principali comparti ambientali e secondo uno schema del tipo di quello rappresentato nella tabella seguente:

Misure del PP previste	Natura e biodiversità	Acqua e risorse idriche	Paesaggio, culturale, architettonico e archeologico	Aria e cambiamenti climatici	Assetto agricolo-produttivo	Assetto storico-insediativo	Assetto Turistico
Misura 1							
Misura 2							
Misura 3							
Misura ...							

La valutazione di giudizio sarà attribuita secondo lo schema successivo:

Simbolo	Descrizione
	Gli interventi proposti potrebbero avere effetti ambientali positivi
	Gli interventi proposti potrebbero avere effetti ambientali negativi
	Gli effetti ambientali possono essere valutati positivamente o negativamente in quanto legati alla modalità con cui si attuano gli interventi e/o alla loro localizzazione
-	Effetti non valutati per le ricadute ambientali ritenute limitate o perché oggetto di altri Strumenti di Programmazione

6.1.5.1. IMPOSTAZIONE DELL'ANALISI DELLE ALTERNATIVE

Nella fase di valutazione come unica alternativa ragionevole al Piano si individua l'alternativa zero, ossia la non attuazione del Piano stesso.

Tale valutazione verrà effettuata nel RA attraverso specifiche matrici che metteranno in relazione, per ogni singola misura del PP, le principali tematiche di interesse ambientali (*Natura e biodiversità, Acqua e risorse idriche, Suolo e sottosuolo, Aria e cambiamenti climatici, Paesaggio e patrimonio culturale architettonico e archeologico, Assetto agricolo-produttivo, Assetto storico-insediativo*) con le due alternative (alternativa zero, ossia lo stato in assenza delle misure previste dal Piano, e quella in presenza del Piano), secondo uno schema del tipo di quello rappresentato nella tabella successiva:

Valutazione Ambientale Strategica del Piano del Parco Nazionale del Gargano
Rapporto Preliminare

Principali tematiche di interesse ambientali	Alternativa zero	PP	Commenti
Natura e biodiversità			
Acqua e risorse idriche			
Suolo e sottosuolo			
Paesaggio e patrimonio culturale architettonico e archeologico			
Aria e cambiamenti climatici			
Assetto storico-insediativo			
Assetto agricolo-produttivo			
Assetto Turistico			

La valutazione di giudizio sarà attribuita secondo lo schema successivo:

Simbolo	Descrizione
	Gli interventi proposti potrebbero avere effetti ambientali positivi
	Gli interventi proposti potrebbero avere effetti ambientali negativi
	Gli effetti ambientali possono essere valutati positivamente o negativamente in quanto legati alla modalità con cui si attuano gli interventi e/o alla loro localizzazione
-	Effetti non valutati per le ricadute ambientali ritenute limitate o perché oggetto di altri Strumenti di Programmazione

7.6. POSSIBILI INTERFERENZE CON I SITI NATURA 2000 (VALUTAZIONE DI INCIDENZA)

La procedura di VAS deve individuare e valutare gli effetti (Vinca – Valutazione di Incidenza) che l’attuazione del PP, attraverso le tipologie d’intervento previste, può avere sui siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS istituiti ai sensi delle Direttive Europee “Habitat” e “Uccelli”) per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario), potenzialmente interessati. Particolare attenzione dovrà essere rivolta all’integrità strutturale e funzionale degli habitat e delle specie che costituiscono la ragion d’essere dei siti stessi. Il RA dovrà, quindi, considerare i siti della Rete Natura 2000 ricadenti nel territorio del Parco Nazionale del Gargano, nonché le loro caratteristiche ed esigenze di tutela ed evidenziare gli effetti diretti e indiretti che possono derivare dall’attuazione del Piano.

Con una Recente nota informativa (Protocollo n. 0803 del 02/03/2016 dell’Ente Parco Nazionale del Gargano) il Ministero dell’Ambiente si è espresso in merito alla chiusura della procedura di infrazione per la mancata designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) sulla base degli elenchi provvisori dei SIC. Viene pertanto previsto che le misure di conservazione dei rispettivi decreti di designazione delle ZSC o per le loro porzioni ricadenti all’interno di aree natura protette o di aree marine protette, sono individuate ad eventuale integrazione delle misure di salvaguardia definite dai rispettivi strumenti di regolamentazione e pianificazione esistenti. Nella nota si ribadisce, inoltre, che qualora le Regioni abbiano approvato misure di conservazione per aree SIC, ricadenti in aree naturali protette, si ritiene necessario che gli strumenti di pianificazione, a qualsiasi livello territoriale, debbano necessariamente essere integrati affinché siano rispettate le funzionalità e la conservazione degli habitat Natura 2000, sia per quanto riguarda i SIC che le ZPS.

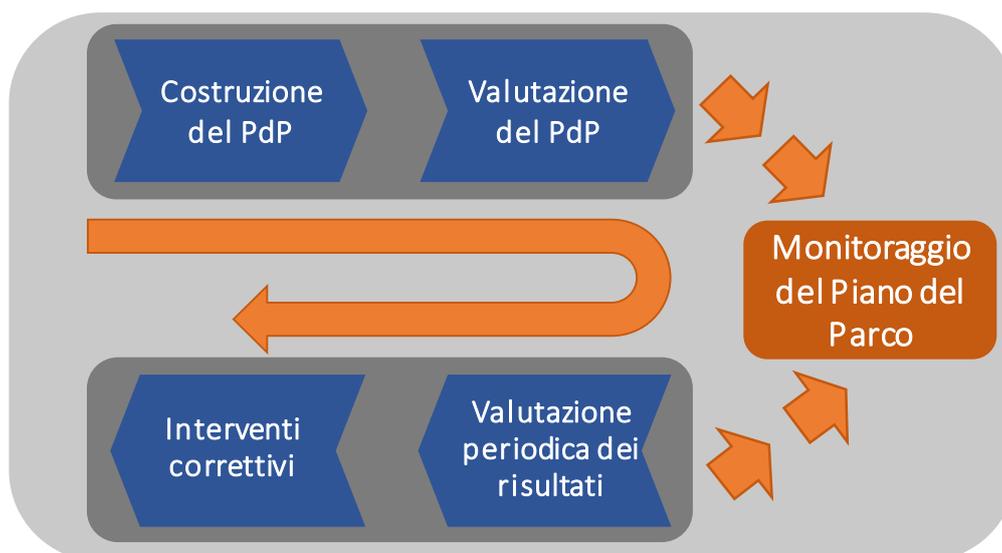
8.7. IMPOSTAZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Il controllo degli effetti ambientali significativi derivanti dell'attuazione del PP presuppone la predisposizione di un sistema in grado di definire l'attività di monitoraggio specifica della fase di attuazione e gestione del Piano: «Gli stati membri controllano gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune» (Direttiva 2001/42/CE all'art. 10).

Deve essere quindi previsto un sistema di monitoraggio al fine di esaminare e valutare l'attuazione del PP, il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati, gli effetti indotti e la loro evoluzione, anche al fine di rilevare eventuali lacune, discrasie o addirittura effetti negativi. In altri termini, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n.44/2012 il sistema di monitoraggio ambientale mira a definire le modalità per:

- la verifica degli effetti ambientali riferibili all'attuazione del PP;
- la verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati;
- l'individuazione tempestiva degli effetti ambientali imprevisti;
- l'adozione di opportune misure correttive in grado di fornire indicazioni per una eventuale rimodulazione dei contenuti e delle azioni previste nel PP;
- l'informazione delle autorità con competenza ambientale e del pubblico sui risultati periodici del monitoraggio del PP.

Figura 2 - Il ruolo del monitoraggio nel processo di VAS



Fonte: elaborazioni CREA su fonti diverse

La verifica degli effetti ambientali e del grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale delle azioni previste all'interno del Piano, dovranno prevedere l'uso di indicatori che forniscano in modo sintetico informazioni circa lo stato dell'ambiente e le principali cause di pressione sullo stesso. A tal proposito, il set di indicatori che sarà individuato per il monitoraggio dell'attuazione

del Piano del Parco Nazionale del Gargano avrà i seguenti requisiti di base:

- pertinenza: attinenza dell'indicatore rispetto alle tematiche proposte e agli obiettivi previsti;
- significatività: capacità dell'indicatore di rappresentare in modo chiaro ed efficace le problematiche ambientali;
- comunicabilità: chiarezza, semplicità, facilità di comprensione, riconoscimento da parte della comunità;
- massimo livello di dettaglio significativo: possibilità di rappresentare la distribuzione spaziale dei valori dell'indicatore sul territorio utilizzando informazioni georeferenziate;

e risponderanno a criteri specifici di acquisizione dei dati quali:

- popolabilità: disponibilità di dati per il calcolo dell'indicatore;
- aggiornabilità: possibilità di avere nel tempo valori della stessa serie storica che permettono l'aggiornamento dell'indicatore;
- rapporto costi-efficacia buono: dispendio di risorse non eccessivo per il reperimento dei dati utili alla valorizzazione dell'indicatore e in rapporto all'informazione finale rappresentata.

9.8. PROPOSTA DI INDICE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

I contenuti del RA devono tenere in considerazione le indicazioni dell'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE, i criteri regionali e le considerazioni fornite dagli Enti e dai soggetti a vario titolo interessati.

In particolare il RA conterrà il quadro conoscitivo ambientale, una proposta valutativa degli obiettivi e delle scelte di Piano, un'analisi dei punti di forza e debolezza con evidenziate opportunità e criticità (SWOT) che emergeranno dal quadro conoscitivo, dal processo di partecipazione e dall'analisi di coerenza esterna e interna, le eventuali alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi del PP Gargano e del territorio di riferimento, le misure previste per impedire, ridurre e compensare gli impatti negativi significativi e un'ipotesi di sistema di monitoraggio del piano.

Nel RA non potranno non essere analizzate e prese in considerazione le seguenti tematiche ambientali: qualità dell'aria e delle acque; vulnerabilità e rischio idraulico e idrogeologico; fenomeni di erosione costiera; fenomeni di erosione del suolo; inquinamento acustico; inquinamento elettromagnetico; presenza di siti inquinati; aziende soggette agli obblighi della Direttiva Seveso; biodiversità e reti ecologiche; elementi strutturali del territorio; elementi identitari del territorio; elementi del paesaggio e del patrimonio architettonico e archeologico.

Ai fini del supporto all'individuazione delle scelte del PP verranno quindi sistematizzati e valorizzati, dati provinciali e regionali con tecniche di valutazione e cartografie tematiche.

Sulla base di quanto richiesto dalla normativa nazionale (l'allegato VI alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e regionale (L.R. n.44/2012) e sulla scorta delle prime riflessioni riportate nei paragrafi precedenti si propone, quindi, il seguente indice di Rapporto Ambientale per il processo di aggiornamento e valutazione del Piano del Parco Nazionale del Gargano.

1 Premessa;

- 1.1 Inquadramento e scopo del documento;
- 1.2 Normativa di riferimento;
- 1.3 Il processo di VAS dell'aggiornamento del PP del Gargano;
- 1.4 Sintesi del percorso di partecipazione;

2 Il Piano del Parco Nazionale del Gargano; (rif. art. 13 comm. 1 e 2 del D.Lgs. 152/2006);

- 2.1 Il processo di elaborazione del Piano per il Parco;
- 2.2 Indice del Piano del Parco;
- 2.3 Sintesi delle scelte programmatiche;

3 Stato dell'ambiente;

- 3.1 Analisi del quadro ambientale e territoriale di riferimento (rif. All.to VI del D.Lgs. 152/2006);
- 3.2 Identificazione e analisi delle principali tematiche di interesse ambientali (*Natura e biodiversità, Acqua e risorse idriche, Suolo e sottosuolo, Aria e cambiamenti climatici, Paesaggio e patrimonio culturale architettonico e archeologico*).

- 4 Valutazione della coerenza ambientale del PP** (rif. lett. a, e - All.to VI D.Lgs. 152/2006);
 - 4.1 Coerenza interna del Piano del Parco;
 - 4.2 Coerenza esterna del Piano del Parco;
 - 4.3 Giudizio di sintesi sulla coerenza del Programma;
 - 5 Effetti del Piano per il Parco** (rif. art. 10 comma 3 del D.Lgs. 152/2006);
 - 5.1 Incidenza delle azioni del Piano per il Parco;
 - 5.1.1 Obiettivi generali e azioni previste;
 - 5.2 Valutazione degli effetti ambientali del PP;
 - 5.2.1 Matrice di valutazione degli effetti ambientali;
 - 5.3 Valutazione degli scenari, individuazione di criticità e vantaggi;
 - 5.3.1 Scenario di riferimento in assenza del Piano e del Regolamento del Parco;
 - 5.3.2 Scenario con Piano e Regolamento del Parco;
 - 5.4 Valutazione delle azioni del Piano del Parco sulla Rete ecologica Natura 2000;
 - 6 Esiti delle consultazioni con l’Autorità competente e il parere tecnico-amministrativo;**
 - 7 Sistema di monitoraggio ambientale** (rif. art. 18 e lett. i - All.to VI D.Lgs. 152/2006);
 - 7.1 Piano per il monitoraggio;
 - 7.2 Indicatori per il monitoraggio;
 - 8 Riflessioni conclusive;**
- Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale** (rif. lett. j - All.to VI D.Lgs. 152/2006).

10.9. CONCLUSIONI

In conclusione, il presente documento intende rappresentare in modo chiaro e sintetico gli obiettivi dell'attività di aggiornamento del Piano del Parco Nazionale del Gargano e fornire nel contempo il quadro logico secondo cui sarà effettuata la valutazione ambientale strategica del Piano stesso. In considerazione della rilevanza del tema e delle ricadute economiche, sociali e ambientali è auspicata la maggiore partecipazione possibile e la predisposizione di contributi strutturati in modo da poter essere più agevolmente presi in considerazione. A tal fine viene messo a disposizione l'allegato questionario che si invita ad utilizzare per fornire le proprie indicazioni.

Il questionario, esclusivamente in formato elettronico, dovrà essere trasmesso all'indirizzo riportato in testata entro i termini indicati nello specifico avviso di pubblicazione.